

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
TRAPANI - Via Bonaluto 20 - 22 - Telef. 22023
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I
Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità
Società per la Pubblicità in
Italia - Via Roma, 405 Paler-
mo - Telef. 214.316 210.069

Petrolio di Sicilia (pag. 5)



I Campionati studenteschi di Atletica Leggera (pag. 6)

Nuove prospettive di affermazione dei valori della nostra civiltà

Il messaggio del Presidente Segni al popolo italiano ha rievocato il contenuto di verità dell'antico detto che lo stile è l'uomo. Semplice senza essere povero, essenziale come è nella sua schematicità; sobrio, anzi quasi scarno, non per studio e ricerca bensì per na-

di S. E. Bernardo Mattarella

turelle atteggiamenti dello spirito; lontano da ogni lusinga retorica e tuttavia ricco di afflato umano e di profonde risonanze, esso è come la fedele obiettivizzazione d'una personalità, che attraverso una esperienza di vita sinceramente vissuta ha maturato un sano equilibrio tra gli elementi intellettuali, affettivi, spirituali che la compongono. Sono gli stessi ideali del passato, a lungo coltivati e fermamente serviti, che qui si profilano come un chiaro programma per l'avvenire: programma di condotta politica per se stesso, in vista della propria altissima funzione di Capo dello Stato, ma anche programma per tutti gli italiani, come esortazione alla fedeltà ai propri destini di popolo altamente civile, nel contesto dei popoli della nuova Europa e del mondo.

Anzitutto il richiamo alla solennità del giuramento, prestato nelle mani di coloro che esprimono e riassumono la sovranità popolare: solennità di tale rilievo che sembra presente all'atto non soltanto coloro che materialmente vi assistono, ma tutto il popolo italiano, con le sue ansie e le sue speranze, dentro e fuori i confini nazionali. Quindi l'omaggio alla Costituzione democratica, fatta ancora dal sacrificio di quanti soffrono o addirittura morirono per prepararla, e l'impegno a difendere i valori essenziali che essa assume a fondamento dello Stato: la libertà, la pace, l'unità, il progresso sociale. E non si tratti qui di mere espressioni di concetti che la occasione rende opportune, perché hanno un contenuto che va al di là delle parole, come affermazione di ideali che si traducono in concreti principi etici e giuridici.

Su questa linea per il suo chiaro significato, si colloca anche il ricordo dell'opera di Enrico De Nicola, di Luigi Einaudi, di Giovanni Gronchi, sia perché rappresenta il preciso richiamo ad una continuità ideale dello Stato, che permane nel trapassare degli uomini e delle generazioni, sia perché costituisce il riconoscimento della necessità dello stabilirsi di quelle sane tradizioni, senza le quali nessun popolo, nessuno Stato, può avere una ben distinta e ricca personalità e vita non effimera.

Ma dove il pensiero del Presidente Segni sembra prendere più largo volo è là dove egli parla dei destini europei dell'Italia, cui egli ha già dato tanta parte della sua intensa attività di uomo politico. Lo auspicio di un'Europa nella quale i nuovi legami conducano al superamento degli sterili antagonismi si anima di vibrata passione nella chiara visione di una realtà verso la quale la storia e l'umanità fatalmente progrediscono. Una realtà che non si esaurisce in se stessa, nella sua portata di mero fatto politico, ma si pone come premessa di nuove prospettive di affermazione dei valori essenziali della nostra civiltà, di pace operosa, di progresso materiale e spirituale, per lo stesso spontaneo fruttificare di quello spirito di solidarietà che è la sua autentica forza generatrice. Affiora, in tutto ciò, implicito il riconoscimento della bontà della linea seguita in questi travagliati anni dalla nostra politica estera, della validità dei principi di libertà, di collaborazione tra gli uomini e tra i popoli come fonte di ogni vero progresso, che sono patrimonio inalienabile del pensiero cristiano.

Dal richiamo alla solidarietà europea nasce il richiamo alla solidarietà atlantica, per un rinnovato impegno di garantire la pace, la libertà, le possibilità di autonomo sviluppo dei popoli; ed anche questa più larga solidarietà è intesa nella sua duplice funzione di strumento preordinato alle insuperabili esigenze di difesa del mondo libero e di mezzo volto a creare l'atmosfera e l'ambiente più propizio ad un sano progresso dell'or-

dine sociale. Ma sia che si tratti di solidarietà europea, sia che si tratti di solidarietà atlantica, non perciò il messaggio del Presidente Segni oltrepassa i limiti costituzionali, che egli stesso indica quando dichiara che non a lui spetta determi-

non hanno che un senso vano se non trovano un loro assetto concreto nelle forme del diritto che ne rendano certi i mutui rapporti, né assicurino il rispetto, segnino le vie per il loro ordinato operare. E poiché lo stato di diritto si palesa anzitutto nella limitazione della sfera di attività dei supremi poteri e degli organi chiamati ad esercitarli, particolare significato assumono le parole con le quali il Presidente Segni ha voluto riproporre a se stesso i fini, i compiti, i limiti stessi delle proprie altissime funzioni, anch'esse subordinate alla legge, nella quale ogni autorità trova il suo fondamento ed ogni cittadino il presidio e la garanzia della sua dignità e libertà.

Per quanto sobrio e conciso, anche un tale esplicito riferimento alla natura giuridica essenziale della nostra costituzione repubblicana reca inconfondibile l'impronta della personalità del nuovo Presidente, politico leale ed aperto e fine e profondo giurista. Ma direi di più: è qui che si rivela più che altrove l'organicità interiore di tutto il messaggio: è qui che il suo accento maggiormente acquista l'efficacia di un'intima forza contenuta, perché si avverte di là dalle parole una volontà ben consapevole di se stessa, che non ha bisogno di un linguaggio sonoro per significare la propria fermezza.

Bernardo Mattarella

Il Messaggio del Presidente Segni

«Giustizia sociale sempre più alta e diffusa; libertà e pace sempre più sicure»

«Che Iddio aiuti me nel compito che mi appresto ad assolvere al servizio del Popolo Italiano»



Dopo l'insediamento al Quirinale, il Presidente Segni ha ricevuto l'omaggio e l'augurio del Governo. La foto lo ritrae mentre, particolarmente commosso, abbraccia il Ministro dei Trasporti on. Mattarella

ROMA — Il Presidente della Repubblica Antonio Segni, dopo aver prestato giuramento venerdì scorso dinanzi alle Camere riunite in seduta comune, ha letto il messaggio che appresso riportiamo: «Onorevoli senatori, onorevoli deputati! Sento tutta la solennità e l'impegno del giuramento che ho prestato. Mentre vi parlo, ho davanti a me il popolo italiano con le sue ansie e le sue speranze, coloro che vivono ed operano nei confini della Patria e quanti al di là dei monti e dei mari serbano nel loro cuore gelosamente l'immagine della nostra terra. Questo popolo, signori, voi rappresentate nella sovranità del Parlamento, garanzia e presidio insostituibile di libertà e di giustizia.

Ho giurato fedeltà alla Costituzione repubblicana, che ci è sacra non solo perché espressione della volontà popolare, ma perché suggellata dal sacrificio e dalla sofferenza di quanti nel primo e nel secondo Risorgimento combatterono e morirono per ridare all'Italia, indipendenza e giustizia. (Applausi) Il giuramento che ho prestato mi impegna, nel più intimo e profondo della mia coscienza, in un compito che diede l'assunzione di gravi responsabilità e doveri per interpretare i supremi interessi di tutta la comunità italiana e per difenderne i valori essenziali: la libertà, la pace, l'unità, il continuo ordinato progresso verso una sempre maggiore giustizia ed un più elevato benessere spirituale e materiale.

Compito che mi sgomenta e per adempire il quale spero nella solidarietà e nel conforto del popolo italiano e di voi che lo rappresentate. Mi sarà di sprone e di guida l'esempio dei miei predecessori, sotto la presidenza dei quali l'Italia ha percorso un cammino fecondo e decisivo per la sua storia.

Mi inchino reverente alla memoria del primo Presidente, Enrico De Nicola, che per due anni guidò le sorti della Repubblica, sorta dal referendum del 2 giugno 1946, e che, col suo spirito di giurista acuto e di uomo che sentiva profondamente l'impegno del suo difficile compito, contribuì efficacemente a creare la prima ossatura giuridica del nuovo ordine istituzionale. Egli resta esempio luminoso di saggezza, dedizione piena e di imparzialità assoluta nell'esercizio della suprema Magistratura dello Stato.

A Luigi Einaudi, che gli successe va il pensiero commosso di tutti voi e mio, che ebbi l'onore di essergli collega nel Governo e nell'Università: egli ha ricoperto la più elevata Magistratura della Repubblica con saggezza e correttezza, bene meritando della nostra Patria, in un settennio che vide completata la ricostruzione della Nazione, avviata verso nuove e più alte fortune.

A lui si rivolge il nostro ricordo reverente e consapevole del suo insegnamento e del suo esempio. Ed infine il ricordo del mio immediato predecessore Giovanni Gronchi, al quale mi è particolarmente caro rivolgere da questo seggio un commosso, deferente saluto. Durante la presidenza di Giovanni Gronchi, l'Italia attinse ancor maggiori conquiste nel campo della giustizia e del progresso economico. Ed è in questi sette anni fecondi che si sono delineate alcune tendenze essenziali del (segue in 5.a pagina)

Fatti e commenti

Le contraddizioni dell'on. Michelini

L'on. Michelini, leader del M.S.I., è tornato al video mercoledì scorso in quella che può definirsi la tribuna delle contraddizioni. Es sono state sottolineate in buona parte, con maggiore o minore efficacia, dai colleghi della Stampa nazionale che hanno avuto la possibilità di rivolgergli le domande di turno. Dal voto per il Presidente della Repubblica oggi in funzione anticomunista, sette anni fa, per Gronchi, in combutta con i comunisti

ed in scacco al candidato ufficiale della D.C., alla opposizione alla politica di socializzazione e di riforma delle strutture del governo di centro-sinistra, politica che pure era stata tanto conclamata dai socialisti di ieri, eredi dichiarati della «Repubblica Sociale» che in politica sociale tendeva ad attuare il programma del primo Mussolini, per meglio intenderci, del Mussolini socialista. Io vorrei fermarmi però su una contraddizione che ha

ri cattolici non resta che votare per il M.S.I., unico partito veramente antimarxista, unico partito veramente cattolico. Dov'è la contraddizione? E' presto trovata e solo superficialmente è stata rilevata nella conferenza stampa, il MSI per ostentata attestazione dei suoi dirigenti e dei suoi aderenti ha la sua naturale derivazione dal fascismo. Se tale derivazione importa la accettazione cosciente dei principi e la giustificazione della politica fascista essendo stati i primi e la seconda essenzialmente in contrasto col pensiero e con la Chiesa cattolica, coerenza importa quanto meno di essere più cauti in certe dichiarazioni perché il passato è troppo recente e la memoria in molti di noi è ancora viva. Qui non parlerò di esperienze vissute, sulle quali potrei dilungarmi in altra parte, di giacche tagliate con la lametta per barba perché avevano all'occhietto il distintivo dell'Azione Cattolica, di circoli cattolici devastati e poi chiusi dall'Autorità di P.S., di Presidenti denunciati come elementi pericolosi e sollecitati alle dimissioni con ricatti e violenze morali.

E felicemente concluso il Convegno sull'Agricoltura



Uno scorcio della sala: in prima fila le Autorità

TRAPANI - Nei giorni di sabato e domenica scorsa si è svolto a Trapani un Convegno di studio sull'agricoltura nel trapanese ad iniziativa del Centro Studi Economici e Sociali. Il C.S.E.S. con questo convegno fa la sua prima apparizione per orientare l'attenzione della opinione pubblica sui problemi economici e sociali della nostra provincia. La caratterizzazione economica del Centro, nelle parole del relatore, trova giustificazione nella convinzione che entro il più ampio orizzonte di quei fondamentali principi che in tanti anni di vita democratica abbiamo imparato ad apprezzare, un posto preminente nella vita ed il progresso di un popolo giungano ad un certo grado di ci-

vilta spetta alla scienza, alla tecnica e soprattutto all'economia. Gli squilibri esistenti tra le due parti di Italia — è sempre l'amico Grimaldi che parla — le condizioni d'infioritura economica del Sud e delle isole hanno fatto il resto nel determinare la decisione del direttivo di indirizzare il Centro verso quegli studi di studio e di ricerca. La caratterizzazione economica del Centro, nelle parole del relatore, trova giustificazione nella convinzione che entro il più ampio orizzonte di quei fondamentali principi che in tanti anni di vita democratica abbiamo imparato ad apprezzare, un posto preminente nella vita ed il progresso di un popolo giungano ad un certo grado di ci-

vilta spetta alla scienza, alla tecnica e soprattutto all'economia. Gli squilibri esistenti tra le due parti di Italia — è sempre l'amico Grimaldi che parla — le condizioni d'infioritura economica del Sud e delle isole hanno fatto il resto nel determinare la decisione del direttivo di indirizzare il Centro verso quegli studi di studio e di ricerca. La caratterizzazione economica del Centro, nelle parole del relatore, trova giustificazione nella convinzione che entro il più ampio orizzonte di quei fondamentali principi che in tanti anni di vita democratica abbiamo imparato ad apprezzare, un posto preminente nella vita ed il progresso di un popolo giungano ad un certo grado di ci-

XV Anniversario della Regione

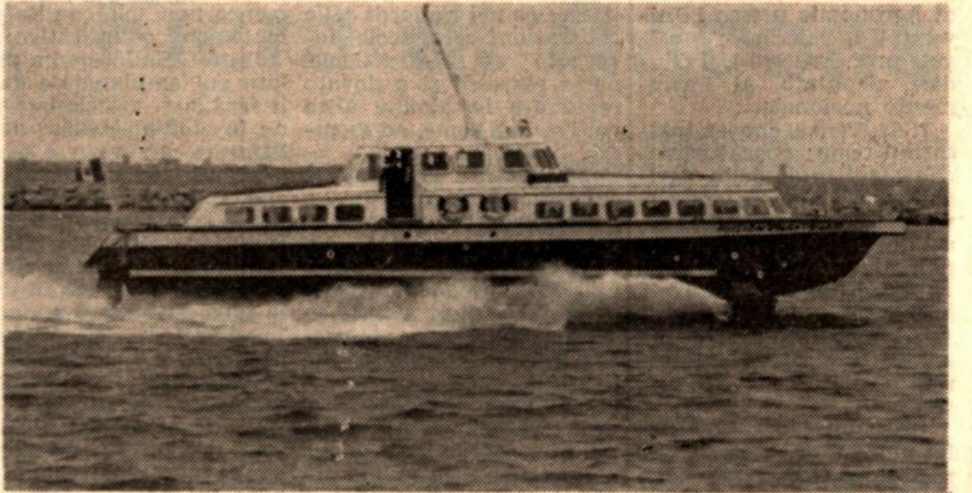
La celebrazione del quindicesimo anniversario dell'autonomia siciliana è stata fatta, come è ormai nella tradizione, da un messaggio del Presidente della Regione letto dinanzi alle più alte autorità aventi la loro sede nella capitale dell'isola e diffuso a tutte le popolazioni della Sicilia. L'on. Giuseppe D'Angelo ha letto il messaggio che il Presidente della Repubblica gli ha inviato in risposta ad un indirizzo di omaggio che il Presidente D'Angelo gli aveva formulato, a nome di tutti i siciliani, per la ricorrenza. Sia nel messaggio del Presidente della Repubblica come in quello del Presidente della Regione, che l'on. D'Angelo ha letto immediatamente dopo, ricorre il plauso e la soddisfazione dei frutti che l'autonomia ha arrecato alla Sicilia, l'auspicio e l'incitamento perché vengano conseguite nuove mete, perché vengano raggiunti più alti livelli. L'on. D'Angelo, nel suo messaggio, ha ricordato gli artefici dell'autonomia, don Luigi Sturzo, l'on. Enrico La Loggia, l'on. Salvatore Aldisio, i quali fecero sì che le aspirazioni delle popolazioni dell'isola venissero consacrate in un formale provvedimento che, con legge costituzionale, riconosceva e sanciva il regime autonomistico della regione siciliana, a Statuto speciale, e ne sanciva anche il diritto alla solidarietà di tutta la nazione mediante l'art. 38. Ricordava poi, l'on. D'Angelo, le tappe del progresso che l'autonomia andava realizzando lungo l'arco del tempo, nelle varie legislature dell'Assemblea, mediante l'opera dei governi che dal 1947 in poi erano susseguiti. Ma vogliamo sottolineare quel che l'on. D'Angelo ha detto nell'indicare le nuove forze che danno oggi un nuovo apporto all'azione del governo nello schieramento di maggioranza, con l'assunzione di responsabilità. Ancora una volta, l'on. D'Angelo ha detto (segue in 6.a pagina)

Crisi a Palazzo D'Alì

Giovedì scorso il Consiglio Comunale si è riunito in sessione straordinaria per deliberare le controdeduzioni alla richiesta di chiarimenti che la C.P.C. ha fatto in ordine alla delibera sulla indennità accessoria. In apertura di seduta, dopo un breve indirizzo di omaggio al nuovo Presidente della Repubblica, il Sindaco Bassi ha inaspettatamente preannunciato le dimissioni dell'Amministrazione. Questa dichiarazione, rimasta senza commento, anche se attesa, ha lasciato sorpresi tutti i settori che, passando immediatamente all'ordine del giorno, hanno approvato all'unanimità la delibera proposta dall'Amministrazione circa la indennità accessoria. Il Consiglio sarà convocato al più presto per l'accettazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Andremo alle Egadi in Aliscafo

Domenica scorsa è arrivato a Trapani dal Messico l'Aliscafo «Polson volant d'azzur» con a bordo il progettista e costruttore Cav. del Lavoro Ing. Rodriguez. Si è trattato di una visita dimostrativa per conto della S.A.S. (Società Aliscafo Sud) che col prossimo giugno inizierà il servizio di linea con le Isole. Il battello volante è di tipo PT 120, il più piccolo, capace di ospitare 76 persone e di raggiungere una velocità di 40 miglia orari. Fra le Autorità che hanno partecipato al viaggio Trapani-Favignana, accolte dal Presidente della Società comm. Totò De Filippi, abbiamo notato l'Assessore Regionale onorevole D'Antoni, l'on. Marino, il Sindaco dott. Bas-



Il Presidente dell'E.P.T. avv. Rizzo, il Comandante della Capitaneria di Porto ed i rappresentanti della stampa cittadina. Nonostante le condizioni del mare non fossero favorevoli, il percorso Trapani-Favignana è stato compiuto in 20 minuti con piena soddisfazione dei passeggeri.

I Sindaci dell'Ericino per il teleripetitore

I Sindaci dei Comuni di Erice, Valderice, Custonaci, Buseto Palizzolo e San Vito Lo Capo, riunitisi presso il Comune di Erice il giorno sette maggio 1962, per esaminare l'annoso problema della installazione di un teleripetitore che consenta la ricezione dei servizi Rai-TV nell'intero agro ericino;

CONSTATATO che in ordine alla richiesta perché l'installazione avvenisse nell'interno del Castello Normanno di Erice, tutt'ora non risulta ottenuta dalla Rai-TV la prescritta ed indispensabile autorizzazione da parte della Soprintendenza alle Antichità;

CONSIDERATO inoltre, che nonostante la comprensione e la buona volontà più volte dimostrate dal Comune di Erice, le trattative non risultano concluse;

RITENUTO che la soluzione del problema è diventata ormai indifferenziabile;

MENTRE non ritengono giustificato l'atteggiamento finora tenuto dalla Rai-TV;

RECLAMANO in forma collegiale che la Rai-TV risolva comunque il problema e si impegnino ad assumere quelle iniziative intese a far sì che le popolazioni di loro rappresentate possano, senza ulteriori perdite di tempo, essere ammesse a godere di quei benefici

ormai da anni assicurati a tutte le altre popolazioni italiane;

DELIBERANO di inviare il presente o.d.g. alla Rai-TV; al Presidente della Regione; al Presidente del Consiglio dei Ministri; al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni; ed a tutti i Parlamentari Nazionali e Regionali della Provincia;

Preso l'Asilo Charitas Un plauso per l'organizzazione della "Festa della Mamma"

Alla Rev. da Madre Direttrice delle Scuole Elem. Parificate «M. Immacolata» e della Scuola Materna «S. Caterina Labouré (Asilo Charitas) di Trapani è pervenuta da parte del Direttore didattico del Circolo Umberto di Savoia la seguente lettera:

«Ho avuto il piacere di assistere in data 6-5-62 alla magnifica «Festa della Mamma» da Ella sapientemente organizzata e facente perno sulla delicatissima recita in tre atti avente per fine l'esaltazione dell'amore materno. I piccoli grandi attori interpreti del bel lavoro messo in scena hanno saputo meravigliosamente trasportarmi in un mondo di fiaba e quindi in un'atmosfera di sereno affetto umano. Sono stati tutti all'altezza del loro compito. Dal piccolo della Scuola Materna, sorridenti e spigliati, alle alunne della Scuola elementare, tra le quali, fra tutte risaltava la protagonista, la «Papa Margherita», senza dubbio attrice nata: perfetta mi è apparsa la sua recitazione. Ammiratissima anche le alunne di prima Media, già allieve della scuola «M. Immacolata», così brave come sempre, meritevoli di elogi le più adulte. Il signifi-

cato di questa continuità dalla Scuola Materna, alla Elementare alla media, alla scuola secondaria, è da ricercarsi in quell'attaccamento spirituale alle istituzioni nelle quali sono trascorsi gli anni più belli, tipico di tutti coloro che nella scuola trovano un ambiente familiare; caldo, sereno, umano, morale. La drammatizzazione dell'insegnamento è stata operata con competenza e slancio umano; l'espressione non può che essere sempre migliorata, che la recitazione è banco di prova.

Voglia, Madre, gradire il mio più vivo complimento, voglia estenderlo alle sue valenti collaboratrici, alle scolaresche; voglia significare alle distinte famiglie il mio più vivo grazie per la valida e sincera collaborazione offerta alla scuola per la migliore formazione umana e spirituale delle creature, che a tutti noi, fiduciosamente, vengono affidate. Son certo che il futuro darà ulteriori e sempre più preziosi frutti.

Le rinnovo intanto il mio plauso ed auguro alla Sua scuola una sempre più radiosamente affermazione.

Il Direttore Didattico Francesco Vacatello

Inaugurata a Paceco la Biblioteca comunale

Domenica, 13 maggio, presenti l'ispettore onorario della Soprintendenza Bibliografica Conte Enrico Fardella, del Professor Fugaldi Direttore della Biblioteca «Fardelliana» di Trapani, di tutte le maggiori autorità scolastiche, civili e religiose e di un folto pubblico, l'avv. Giuseppe Catalano Sindaco di Paceco, ha proceduto all'inaugurazione della Biblioteca Comunale.



La Biblioteca, istituita con deliberazione Consiliare n°107 del 17-11-1957 ha già un cospicuo nucleo bibliografico che si va via via arricchendo col contributo di privati e di enti, nonché del Ministero della Pubblica Istruzione e della Soprintendenza Bibliografica.

Il Sindaco dopo avere ringraziato gli intervenuti e quanti hanno contribuito al sorgere e allo sviluppo della Biblioteca stessa, ne ha illustrato le finalità esprimendo l'augurio che questa importante istituzione sia uno stimolo e uno strumento essenziale per l'elevazione morale e culturale dei cittadini.

A sua volta il conte Enrico Fardella, la cui famiglia è particolarmente legata al Comune di Paceco per avergli dato i natali, si è dimostrato entusiasta per questa iniziativa ed ha espresso il suo complimento e il suo plauso dichiarandosi soddisfatto del lavoro fin qui compiuto dagli organi responsabili.

Dopo il rinfresco offerto dal Sindaco, gli intervenuti si sono interessati alle più importanti opere esposte congratulandosi vivamente con i componenti la Commissione di Vigilanza, Prof. Gaspare Ingardia, Prof. Rocco Fodale e Capitano Giovanni Samanà e col Direttore Bibliotecario rag. Giovanni Martinico per la felice selezione.

Il Sindaco di Paceco avv. Catalano con il Conte Fardella, il Preside Adragna, il prof. Fugaldi e il rag. Martinico

Celebrata ad Erice la festa dell'artigiano

Organizzata dal Circolo Comunale AGLI «Can. Amico» ha avuto luogo ad Erice, nei locali del cinema cittadino, la celebrazione della Festa dell'artigiano e dell'Assistenza Sociale.

Tra i numerosi presenti il dr. Michele Alcamo, Presidente provinciale delle ACLI, il Sig. Santangelo Giuseppe, Delegato alla Formazione, il professor Savalli, il prof. Giurlanda.

Il prof. Giurlanda, prendendo la parola, dopo un commosso omaggio alla memoria del Rev.mo Can. Amico e dopo aver brevemente delineato la profeta attività svolta dalle ACLI, sia in sede nazionale che in sede provinciale a favore di tutte le categorie di lavoratori, ha richiamato l'attenzione dei presenti sui valori dell'artigianato ericino affermando che esso per secoli ha rappresentato per Erice il maggior vanto.

Dopo un breve esame dello evolversi storico dell'artigianato ericino il prof. Giurlanda ha, brevemente, tratteggiato le figure dei maggiori artigiani di Erice che, lungo il corso dei secoli, hanno validamente contribuito, nelle varie specializzazioni, all'indiscussa affermazione dell'artigianato locale non tanto in campo provinciale quanto soprattutto in campo regionale.

La manifestazione si è conclusa con la consegna, da parte dei dirigenti del Circolo AGLI, di una medaglia d'oro, appositamente coniatata, all'artigiano Carlo Cetrino a giusto riconoscimento della sua ininterrotta attività che, protrattasi per oltre un cinquantennio, ha contribuito efficacemente a rinverdire l'antico lustro dell'artigianato ericino.

CONTROFANACE

Trombe sinistre

Innanzi tutto la lettera di Gigetto: «Caro Jak, dopo tanti giorni di beato dormire concessi a me, ai miei compagni ed alla mia maestria per le recenti feste presidenziali ed in preparazione ai numerosissimi giorni di altrettanto beato sonno previsti per lo sciopero dei professori, domenica ho fatto uno strappo alla regola e mi sono alzato un po' prima per assistere alla sfilata delle "piume al vento". Purtroppo c'era più vento che piume, dato il forte scirocco che ci ha deliziato nei giorni scorsi. Ebbene, ti dirò che questo scirocco è cosa da nulla in confronto a quello che si prepara a soffiare a Palazzo D'Alì ed a Palazzo d'Orleans! Prova a leggere le conclusioni del PSI in merito alla crisi comunale ed a quella regionale e vedrai se ho torto o se ho ragione. Secondo tali conclusioni, presto dovremmo avere anche al Comune di Trapani quella famosa svolta che, sempre secondo loro, scaturisce dal dialogo iniziato con i cattolici, ecc.

Temo che la cosa sia molto importante, almeno a giudicare dalle urla di zio Asdrubale, il quale dice che ormai sono più cattolici loro che quelli veri. In attesa di risposta, ti saluto».

Ed ecco la risposta: «Caro Gigetto, non è la prima volta che le sinistre danno fiato a tutte le loro trombe, comunali e regionali, per "illuminare" il mondo politico e per dare "disposizioni tassative" sul modo di risolvere le varie crisi. Stando a tali ordini, a Trapani le sinistre dovrebbero passare verso il centro, il centro a sinistra, ed il centro-destra a destra, mentre a Palermo, se ho ben capito, le destre del centro dovrebbero lasciare il posto alle sinistre di centro sinistra, e le destre delle sinistre dovrebbero passare a sinistra delle sinistre di centro sinistra. Chiaro? A questo punto, per complicare le cose, spunta, nelle conclusioni del PSI trapanese, la questione del dialogo con i cattolici. I cattolici, ne abbiamo iniziato dialoghi nuovi con i marxisti, né avrebbero altro da aggiungere o da modificare al loro discorso bi-millenario. Le chiare posizioni dei Comitati Civici, i proclami delle varie organizzazioni cattoliche, il discorso tenuto dal Papa, le quote giocate da agli uomini di A.C.C., confermano a pieno che i cattolici, in campo sociale, restano quelli di primo e, con qualsiasi tipo di contingenti alleanze, non possono, né intendono rinunziare ad una sola virgola della dottrina sociale della Chiesa.

Chi volesse intenderla diversamente, chi volesse concludere che ormai i dialoghi hanno trasformato tutto e le varie erbe formano un unico fascio, non è, non può essere, vero cattolico.

Dici infine allo zio Asdrubale che, a Tribuna Politica, si è sentito di peggio.

Ma perché poi tanto desiderio di definirsi cattolici? Forse per far dimenticare un ventennio di storia ed un paio di ideologie ad esso collegate?

Dove vai se il fascio non ce l'hai

«E' un po' di tempo che ti vedo andare in giro con un misterioso fascio. Vuoi forse parlarlo per l'Alto Adige? Ma che cosa vuoi, se lo costrui per portarlo perché non ha l'automobile, né la motocicletta, né il motore...»

«A dir la verità, non ho capito...»

«La porta perché a Trapani non si trova più alcun gabinetto pubblico.»

«Capisco meno di prima... Ti vuoi spiegare?»

«Sai, gli uffici gabinetti, esistenti in qualsiasi rione cittadino, sono quelli facenti parte delle modernissime stazioni di servizio, ma, per servirsene, occorre prima chiedere il pieno di benzina. Così, tutte le volte che ho bisogno, faccio riempire il fascio di super ed acquisto subito il diritto di ingresso nel WC di questa o di quella società petrolifera. Capisci? Non solo sono tutti costantemente lindi, come mai nessun altro WC pubblico è esistito a Trapani, non solo sono di linea così moderna, non solo sono aperti a tutte le ore, ma sono tutti dotati nientedimeno che di regolare porta, quando a Trapani l'ultimo gabinetto pubblico rimasto, e cioè quello di Piazza Vittorio manca persino di paravento da almeno mezzo anno! Cosa puoi pretendere di più da un semplice fascio?»

Mamme e granchi

Il vero fascio o granchio che dir si voglia l'ha preso invece un giornale locale che ha pubblicato tanto di articolone sulla festa della mamma, illustrandolo con una grande fotografia.

Sarà stata la foto della più esemplare, della più fedele, della più affettuosa, della più brava mamma del mondo? Forse una Madonna, una santa, un premio della bontà, una martire o una stella della famiglia? No, semplicemente una grande foto di Liz, l'attrice che forse non sa più quanti mariti, quanto famiglie, quanti figli ha avuto dai suoi innumerevoli capricciosi amori.

Mamme, scusate il granchio.

Razza di TV

Sabato sera, la TV si è data ai viaggi: alle 19.30 un po' di americani, alle 20.30 parecchi arabi, dalle 21 alle 22 negri a mai finire, tanto da stancare persino il buon Calindri, dopo le 22 masse di haviane, polenisionie e simili. Insomma, tutte le razze a domicilio.

Ma che razza di TV!



Jak

Convegno di studi sull'agricoltura nel trapanese a cura del C. S. E. S.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Interessante relazione conclusiva dell'on. Del Giudice

(segue dalla 1a pagina)

di ogni giorno e poi in via sussidiaria interessare l'opinione pubblica e per quanto possibile gli organi responsabili per una canalizzazione dei loro sforzi verso le direttive indicate.

Le parole dell'amico Grimaldi ci hanno fatto comprendere ove ce ne fosse ancora bisogno che esiste anche tra i nostri giovani un certo fermento di idee e sempre nuovi interessi verso i vasti orizzonti della nostra vita sociale.

Hanno plaudito a questa interessante iniziativa il prof. De Rosa, presidente dell'Amn. prov.le, il V. Sindaco avv. Calamia, il cav. Di Bartolo, V. Presidente della Camera di Commercio. E' stata, inoltre, durante il convegno notata la presenza dell'on. Occhipinti, del Sindaco dott. Bassi, dell'avv. Colbertaldo, presidente della C.P.C., dell'avv. Rallo, segretario prov.le della D.C., del dott. De Blasi, presidente del Centro sperimentale Enologico di Marsala e di altre personalità del mondo politico ed economico.



Il prof. Venza svolge la sua relazione

Sono stati relatori: il dr. Venza, docente di Estimo e Agronomia presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani; il prof. Di Stefano, ordinario di Scienze Agrarie presso l'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, il prof. Ballatore, ordinario di Agronomia presso l'Università di Palermo, l'onorevole prof. Ernesto Del Giudice, deputato al Parlamento nazionale.

Il dr. Venza, che ha trattato il tema: «Caratteristiche strutturali della agricoltura trapanese», dopo aver fatto una esauriente disamina dei sistemi principali di conduzione e delle caratteristiche strutturali che danno vita all'agricoltura, ha tenuto a fare una ampia distinzione dei terreni e relativi cicli produttivi.

«Bisogna tener presenti, ha detto il dr. Venza, i caratteri essenziali che condizionano la vita agricola; questi infatti, sono la base della produzione. Se noi vogliamo coltivare una da-

nta pianta in condizioni climatiche, di temperatura e di ambiente, non adatte alle nostre coltivazioni, è ovvio che il nostro lavoro sarà stato inutile perché otterremo una produzione scarsa, sia qualitativamente che quantitativamente. L'oratore ha letto quindi una serie di dati statistici, riguardanti l'estensione dei terreni coltivabili della provincia, loro qualità e relativi a produzione, continuando con un esame delle possibilità di sviluppo organico anche in considerazione dell'aumento delle possibilità produttive e della migliorata viabilità delle campagne. «Anche se si può notare un notevole progresso nei riguardi delle coltivazioni cerealicole, fagere e ortofruticole, netto regresso si è dovuto registrare in alcune altre coltivazioni come, ad esempio, il cotone».

Fer quanto riguarda le condizioni economiche e sociali della popolazione agricola (tema trattato dal prof. Di Stefano), è stato chiarito perché la classe coltivatrice diretta versa in condizioni «veramente precarie» se si considera che l'agricoltura della provincia di Trapani può e deve essere potenziata al massimo in modo da dare anche alla classe contadina la possibilità di migliorare le sue condizioni e di adeguarsi al progresso dell'era atomica.

Questo progresso, ha detto il prof. Di Stefano, dipende dagli interventi governativi ma indubbiamente, non può avvenire se il contadino fugge dalla campagna. «Per migliorare l'agricoltura in provincia sono necessarie le trasformazioni culturali, ha dichiarato il prof. Ballatore, trasformazioni che possono avvenire solo dopo aver esaminato ponderatamente le possibilità di sfruttamento del terreno. Queste possibilità, ha aggiunto l'oratore, vanno valutate dai nostri tecnici, i quali provvederanno ad assistere il coltivatore durante tutto il ciclo produttivo in modo da ottenere un miglioramento non solo qualitativo ma anche quantitativo».

Il prof. Ballatore ha parlato poi ampiamente della irrigazione meccanizzata e dell'incidenza della Riforma Agraria.

«C'è un fermento nuovo, che spesso è nel giovane, per lo sviluppo della irrigazione, ha continuato il prof. Ballatore, che ha suscitato negli ambienti sociali delle nuove direttive e nuove impostazioni dei problemi di indirizzo di determinati prodotti agricoli; il che ovviamente costituisce la base di un risveglio della nostra agricoltura». «Valorizzando il terreno irriguo, ha concluso poi l'oratore, potremo avere anche dei vigneti irrigui; infatti si stanno facendo attualmen-

to nazionale e del M.E.C. Un'altra linea politica dell'agricoltura riguarda il riequilibrio demografico settoriale e territoriale mediante lo sviluppo industriale nelle zone agricole popolate. Per quanti alla terra rimangono fedelmente, veniamo ad esaminare perché l'agricoltura è chiamata «la grande malata». «Si impreca contro il Governo senza dare nulla di se stessi. Lo Stato si muove quando si muovono i singoli e quando ci sono le iniziative delle categorie interessate. 2°) L'agricoltura è una pratica specificamente aderente alla natura e risente delle condizioni economiche e di mercato. 3°) I tempi sono molto cambiati e, col progresso della scienza, l'uomo regola sempre più i fenomeni della natura, al punto di regolarne i fattori e le vicende».

L'on. Del Giudice ha continuato soffermandosi sul fatto che oggi l'agricoltura sottosta al dominio dei mercati e appunto per ciò essa oggi viene orientata verso un miglioramento qualitativo e quantitativo al fine di soddisfare le necessità dei consumatori. A proposito della crisi della agricoltura l'on. Del Giudice ha detto: «La crisi dell'agricoltura è crisi di sviluppo e di adattamento alle nuove condizioni; l'agricoltura ha bisogno di aumentare i livelli della propria produzione per aderire alle richieste del merca-

to nazionale e del M.E.C. Un'altra linea politica dell'agricoltura riguarda il riequilibrio demografico settoriale e territoriale mediante lo sviluppo industriale nelle zone agricole popolate. Per quanti alla terra rimangono fedelmente, veniamo ad esaminare perché l'agricoltura è chiamata «la grande malata». «Si impreca contro il Governo senza dare nulla di se stessi. Lo Stato si muove quando si muovono i singoli e quando ci sono le iniziative delle categorie interessate. 2°) L'agricoltura è una pratica specificamente aderente alla natura e risente delle condizioni economiche e di mercato. 3°) I tempi sono molto cambiati e, col progresso della scienza, l'uomo regola sempre più i fenomeni della natura, al punto di regolarne i fattori e le vicende».

L'on. Del Giudice ha continuato soffermandosi sul fatto che oggi l'agricoltura sottosta al dominio dei mercati e appunto per ciò essa oggi viene orientata verso un miglioramento qualitativo e quantitativo al fine di soddisfare le necessità dei consumatori. A proposito della crisi della agricoltura l'on. Del Giudice ha detto: «La crisi dell'agricoltura è crisi di sviluppo e di adattamento alle nuove condizioni; l'agricoltura ha bisogno di aumentare i livelli della propria produzione per aderire alle richieste del merca-

to nazionale e del M.E.C. Un'altra linea politica dell'agricoltura riguarda il riequilibrio demografico settoriale e territoriale mediante lo sviluppo industriale nelle zone agricole popolate. Per quanti alla terra rimangono fedelmente, veniamo ad esaminare perché l'agricoltura è chiamata «la grande malata». «Si impreca contro il Governo senza dare nulla di se stessi. Lo Stato si muove quando si muovono i singoli e quando ci sono le iniziative delle categorie interessate. 2°) L'agricoltura è una pratica specificamente aderente alla natura e risente delle condizioni economiche e di mercato. 3°) I tempi sono molto cambiati e, col progresso della scienza, l'uomo regola sempre più i fenomeni della natura, al punto di regolarne i fattori e le vicende».

L'on. Del Giudice ha continuato soffermandosi sul fatto che oggi l'agricoltura sottosta al dominio dei mercati e appunto per ciò essa oggi viene orientata verso un miglioramento qualitativo e quantitativo al fine di soddisfare le necessità dei consumatori. A proposito della crisi della agricoltura l'on. Del Giudice ha detto: «La crisi dell'agricoltura è crisi di sviluppo e di adattamento alle nuove condizioni; l'agricoltura ha bisogno di aumentare i livelli della propria produzione per aderire alle richieste del merca-

to nazionale e del M.E.C. Un'altra linea politica dell'agricoltura riguarda il riequilibrio demografico settoriale e territoriale mediante lo sviluppo industriale nelle zone agricole popolate. Per quanti alla terra rimangono fedelmente, veniamo ad esaminare perché l'agricoltura è chiamata «la grande malata». «Si impreca contro il Governo senza dare nulla di se stessi. Lo Stato si muove quando si muovono i singoli e quando ci sono le iniziative delle categorie interessate. 2°) L'agricoltura è una pratica specificamente aderente alla natura e risente delle condizioni economiche e di mercato. 3°) I tempi sono molto cambiati e, col progresso della scienza, l'uomo regola sempre più i fenomeni della natura, al punto di regolarne i fattori e le vicende».

L'on. Del Giudice ha continuato soffermandosi sul fatto che oggi l'agricoltura sottosta al dominio dei mercati e appunto per ciò essa oggi viene orientata verso un miglioramento qualitativo e quantitativo al fine di soddisfare le necessità dei consumatori. A proposito della crisi della agricoltura l'on. Del Giudice ha detto: «La crisi dell'agricoltura è crisi di sviluppo e di adattamento alle nuove condizioni; l'agricoltura ha bisogno di aumentare i livelli della propria produzione per aderire alle richieste del merca-



Parla il Prof. Di Stefano

Il Raduno dei Bersaglieri

(segue dalla 1a pagina)

go il Viale Regina Margherita, fino a Piazza Municipio tra gli scroscianti applausi dei presenti.

Nel due palchi appositamente allestiti ed imbandierati, dinanzi al Monumento ai Caduti, avevano preso posto le Autorità tra cui abbiamo notato, il Comandante della Regione Militare Sicilia, Gen. De Marco, il Gen. Palmese, Comandante di Zona delle G.D.F., il Prefetto Marabbi, il Questore Andreassi, il Provveditore agli Studi Purpi, il Sindaco Bassi, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale De Rosa, personalità ed i comandanti dei corpi militari di stanza nella nostra provincia.

In una vibrante atmosfera di entusiasmo e di patriottismo, ai piedi del Monumento al Milite Ignoto, ha preso la parola il Presidente Regionale dei Bersaglieri in congedo, Gen. Amodei il quale ha ringraziato vivamente le autorità intervenute, la cittadinanza e tutti quelli che con il loro accogliente entusiasmo hanno contribuito alla magnifica riuscita del Raduno.

E' stata quindi la volta dell'avv. Oddo-Ancona Ten. Col. del Bersaglieri in congedo, il

quale ha rivolto ai presenti la sua calda e appassionata parola, rievocando in una rapida sintesi le gesta gloriose dei bersaglieri e le altrettanto gloriose tradizioni di questo corpo scelto, autentica espressione del valore e della virtù della nostra gente, che tanto contributo di sangue e di valore ha offerto alla nostra Italia perché fosse sempre più bella e più grande.

In proposito ha ricordato, vivamente commosso, l'eroico

episodio del romano Enrico Toti, che pur mancando una gamba e ferito a morte nell'epica battaglia per la conquista di Gorizia, scagliò contro il nemico la sua spada, sua ultima arma.

Continuando nella sua vocazione il Col. Oddo-Ancona non ha mancato di ricordare ai presenti il glorioso contributo dato alla nazione dalla nostra Trapani, dal oscuro ed umile fanto, al bersagliere, all'aviatore e a questi ha rammentato, rivolgendosi soprattutto ai giovani, perché ne trassero gioia ed ispirazione, le nobilitate di alcuni eroi trapanesi, il maggiore Bassi, trucidato nella campagna di Libia, il figlio Livio Bassi, medaglia d'oro, scomparso da pochi giorni di Grecia nell'ultimo conflitto.

Al termine della suggestiva manifestazione il Comandante della Regione Militare, si po aver ricevuto gli onori di le truppe e delle Sezioni di Bersaglieri, ha preso congedo. A noi è rimasto vivo e fiante nell'anima il ricordo questa significativa cerimonia che ci ha fatto tornare mentalmente nelle passate, clesitudini e alle indimenticabili glorie del nostro Paese.

Il Comm. Porcaro nonno per la seconda volta

Il Direttore della S.P.I. di Palermo comm. Salvatore Porcaro è diventato nonno per la seconda volta. La sua gentile figliola Licia, moglie del dott. Gino Gonzales ha dato alla luce una bella bambina alla quale sono stati dati i nomi di Matilde Manuela. Ai genitori felici, al piccolo Daniele, ai nonni Porcaro e Gonzales le nostre più vive congratulazioni. Alla piccola Matilde Manuela auguriamo un radioso avvenire di felicità e bene.

Il vero fascio o granchio che dir si voglia l'ha preso invece un giornale locale che ha pubblicato tanto di articolone sulla festa della mamma, illustrandolo con una grande fotografia.

Sarà stata la foto della più esemplare, della più fedele, della più affettuosa, della più brava mamma del mondo? Forse una Madonna, una santa, un premio della bontà, una martire o una stella della famiglia? No, semplicemente una grande foto di Liz, l'attrice che forse non sa più quanti mariti, quanto famiglie, quanti figli ha avuto dai suoi innumerevoli capricciosi amori.

Mamme, scusate il granchio.

Razza di TV

Sabato sera, la TV si è data ai viaggi: alle 19.30 un po' di americani, alle 20.30 parecchi arabi, dalle 21 alle 22 negri a mai finire, tanto da stancare persino il buon Calindri, dopo le 22 masse di haviane, polenisionie e simili. Insomma, tutte le razze a domicilio.

Ma che razza di TV!

Angeli in sciopero

Anche noi, come Padre Eugenio Circo, avevamo giudicato presuntuoso ed ermetico il titolo di prosa poetica di Liborio Mannino. Ma a lettura ultimata ci siamo ricreduti e ci accostiamo all'umiltà religiosa del giovane Poeta. Commovente l'incontro con « bimbi sofferenti, uomini stanchi della colpa, poveri in lotta con la miseria, giova-

nia degli animali o anche quella degli uomini nei confronti del suo amore? Il sentimento d'amore è così profondo da suscitare momenti di commozione e di gioia. I suoi colloqui con Franco, un ragazzo dodicenne a cui il ragazzo confida tutti i suoi segreti, ne sono d'esempio. La mamma del piccolo amico è donna silenziosa, rassegnata, serena: cre-

di Giuseppe Virgadamo

ni votati alla purezza della vita. ».

Liborio Mannino: poeta del dolore, dell'amore e della purificazione. Lo vediamo col respiro affannoso davanti allo sguardo impietrito della mamma che scruta nei suoi occhi e De osserva le guance infossate e livide, le mani pallide, la labbra di cera. Vediamo il corpo assottigliarsi lentamente, inesorabilmente. Il suo essere è in lotta continua con la morte. Ma cosa sei, o morte? « Una Dea temuta dai miseri. Il Poeta non le teme ed apre ancora gli occhi con lo sguardo fisso sullo scenario del mondo. Due occhi sereni fissano intensamente i suoi: è ancora il viso sereno e consolatore della mamma. Lo sguardo spazia lontano: al di là, un mare azzurro, un cielo celeste e luminoso e l'incanto della visione di Dio. Anche l'amicizia di un gatto assume particolare valore e significato per il giovane poeta. Un grazioso gatto rosso, ben pasciuto, con un paio d'occhi vivissimi. Ma un giorno, un triste giorno, ha atteso invano che ritornasse. L'amico restava lassù, in cielo. Ma che può significare l'ami-

de nell'aldilà. E' malata e soffre atrocemente, ancor più perché colpita dalla miseria. Fa osservare il poeta che nel tumulto di una vita dinamica, febbrile, intensata di poca fede e di molti interessi... nessuno pensa alla mamma di Franco, e nessuno le offre un sorriso. Nessuno. Il mondo è cattivo e le persone che soffrono ed è tutto intento a divertirsi, a stordirsi nel piacere, nel frastuono della moneta. Anche il poeta si sente responsabile di questa incomprensione verso l'umanità e sente vergogna di se stesso. Noi tutti siamo responsabili della infelicità degli altri. Siamo esseri insensibili e portati a fare del male, quando invece potremmo dare, a chi ne ha tanto bisogno, affetto e comprensione. E questi sentimenti vengono negati al poeta quando una allegra comitiva di amici, in vena di deridolo, gli domanda cosa regalerebbe alla donna del cuore. E lui impietrito non sa cosa rispondere. Dice soltanto: « sono un povero io. Ma di rincalzo gli si chiede: « un gioiello? ... una fouriserie? ... che cosa? ... ». Seccato rispon-

de: « regalerai me, Cara, direi, porgimi la tua fronte: è il mio primo bacio d'amore. Tutti gli ridono in faccia. Lo considerano un giovane alla antica, un superato. Porta all'occhiello il distintivo di Azione Cattolica. E noi abbiamo fiducia in questo giovane i cui occhi spaziano nell'immensità dello universo. Sentiamo la sua gioia, il suo dolore per le avversità della vita. Anche lui, come Kestern, sembra dirci: « figlioli, non credete a chi vi dice che l'uomo è cattivo. Sono disgraziati e falsi maestri. Credete a me: gli uomini sono fatti a somiglianza di Dio, salvo che la bella immagine si sia coperta di polvere. Soffiate, figliuoli, soffiato, e non troverete tesori, troverete solamente amore. Amore per tutto ciò che lega nei rapporti con gli altri uomini. Amore per i sacri insegnamenti della Chiesa cattolica. Amore e devozione per la figura nobile del Sacerdote. »

Il Poeta ricorda la giovane vita (stroncata nel pieno fulgore della sua missione) di Don Enzo Saportu — anche nostro carissimo amico — che nell'alto magistero della Santa Messa ebbe a dire parole che lasciano tanta commozione nei nostri cuori. Ascoltate: « Non mi sono sentito mai Sacerdote come in questo momento. Stamattina nella messa ho piantato tanto. Ho messo nella patema e nel calice tutte le mie miserie e l'ho offerto al Signore. Come sentivo bello e ruggante il mio sacerdozio, mi sembrava di celebrare la mia prima messa. Stasera ho portato la pissida dalla colonia al tabernacolo della chiesa; l'ho coperta di baci e di amore, mi sembrava che Gesù mi dicesse: coraggio, coraggio, sei ancora mio... ».

E il vero sentimento del poeta è manifesto nell'amore a Gesù ed alla verità santa della vita. Egli non si è mai sentito disperato ed una forza incommensurabile lo ha sorretto sempre: la fede. Ha creduto al primo ed al massimo dei doni del Creatore: la Vita. Egli sa che il dolore equivale a purificazione e salvamento. Rivive come in un sogno la Passione di Cristo e sente svanire quasi per magia, le angosce del suo animo esultando. E delle rinvii di un sogno infranto, egli dice, si leva un inno che sale fino alle stelle, un inno alla vita, alla vita che mai potrà essere contaminata da brutture o malattie: alla vera vita.

E noi diciamo al giovane poeta: prosegui per la strada intrapresa. Essa è illuminata dalla luce di Dio e tu sei degno di percorrerla sorretto — come sei — da un grande fede.

Fede negli ideali sacri della esistenza, fede nei valori supremi della vita, fede nel palpito eterno dell'universo, fede nell'alto sentimento della poesia. Egli è profondamente poeta e sa cogliere ogni anelito e palpito di essenza celeste nel vivere terreno.

Un poeta che merita di essere letto e che sottoponiamo al vaglio della critica letteraria.

Giuseppe Virgadamo

«Violenta stagione» di Augusto Arrigoni

Questo nuovo volumetto di Augusto Arrigoni («Violenta stagione», liriche, Pellegrini editore, Cosenza), un fustoso e attento alluno delle muse, ci propone una immagine del poeta sempre viva e ardente. Arrigoni è un artefice di belle immagini, e nelle sue liriche originali e levitate da una grazia inconsueta. Talora la sua poesia ha voli e squarci che immettono il lettore in una atmosfera di sogno, cioè di vero lirismo: «Un incanto / è la tua voce / d'amore / che ti fa tremante / nel caldo dono / e palpita / nell'onda del tuo corpo / un grido di gioia: oppure: «Sempre / mi fiorisce il tuo nome / sulle labbra / poiché tu sei un fiore / e i miei occhi / son diventati azzurri / per far nido / al tuo volto...».

Questi sono però tra i momenti più felici della sua poesia, non sempre sostenuta dallo stesso ritmo intenso e dalle stesse immagini così spontanee e delicate.

Arrigoni, in questo libretto, che ha ottenuto il primo premio al VII Concorso Internazionale «Il Letterato» 1961, esprime la sua stagione forse più fertile e degna, più vera e calda. Ed egli, che è di Monza, sembra invece un meridionale, uno spirito mediterraneo. Poesia d'amore, dunque, che a volte smemora e dà luogo a versi e a immagini florite, che sono come le verghe intrecciate d'uno stesso canestro: una costruzione attenta, paziente ed efficace e pur mediata nell'atmosfera in cui vaga e si realizza. Nella poesia che tra-

scriviamo, veramente degna di stare certamente alla pari con la migliore lirica d'amore contemporanea, che poi non è così ricca e abbondante come si possa pensare, c'è qualcosa di realismo artistico che non va sottovalutato e può essere preso ad esempio come una delle composizioni migliori di questo libretto: «La tua bocca / è come un fiore sbocciato / e nei tuoi occhi / c'era tanta primavera. / Le stelle / radunano / per un ciclo d'amore / e la luna / disegna / un arco d'argento. / Era bello rac cogliermi in te / e ti batteva il cuore / e il tuo seno mi palpitava in mano / come il destarsi / dell'alba.»

Rolando Certa

NEW YORK, maggio - Il Sindaco di New York Robert

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.888.379.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

225 Agenzie

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BA - VIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa



Questo grazioso cappello dalla linea Napoleone è stato creato da una sartoria inglese

Costume La («nuova morale»)

Poiché eliminare la «morale» dalla vita dell'uomo appare non solo fuori dalla logica, ma anche fuori dalla convenienza minuta, è dato che il marxismo ha bisogno di fabbricare una generazione su misura per averla pronta per i nuovi compiti rivoluzionari, ecco che esso inventa la «nuova morale»: una sorta di grosso calderone nel quale sistema tutto quello che gli conviene.

I dettagli di questo suo lungo discorso disertano prevalentemente di divorzio e di castità prematrimoniale: sono rivolti quasi sempre alle donne: una faccenda scabrosa, insomma, che non si può ignorare proprio perché la tecnica dell'intelligenza comunista è quella a macchia d'olio. Non è vero, in altre parole, che di queste difficili cose si discorra in casa e sotto l'etichetta dell'apartito progressista. E vero piuttosto che se ne discorre quasi esclusivamente al di fuori e con l'intento dichiarato di consentire una «nuova morale»: più adatta ai tempi, cioè.

Il discorso è cominciato da un pezzo: ci si son tirati dentro scrittori illustri, uomini politici intellettuali delle varie muse: tutto era buono perché portasse acqua al mulino del divorzio e della non castità. Ad affidare temi del genere a donne che conoscono tutte le sottigliezze di un mestiere difficile ed a consentir loro di prendere contatto diretto con la massa delle donne medie (o mediocre?) succede quello che sta succedendo sui giornali comunisti e su una certa parte della stampa femminile meno qualificata. Piovè, cioè, la corrispondenza delle incerte delle tradite, delle disillusie delle sguinate.

Un tempo tutto questo si giudicava di pessimo gusto e nessun giornale intellettuale avrebbe concesso spazio a certe inopportune ed intimistiche confidenze di donne. Oggi che si è accortamente sostenuta la tesi secondo la quale il fenomeno è un aspetto della crisi del costume,

per alcuni (soprattutto per alcune!) la purezza è più apparenza che sostanza; più convenzione sociale che intima dedizione dello spirito. E' ingiusto però generalizzare: ed è ingiusto soprattutto sfruttare una situazione che appartiene al costume di certe categorie marginali dell'Italia d'oggi, per trarne profitto a favore di una corrente di pensiero. Per la quale la denuncia della disfatta subita da quella che si definisce la «morale corrente» serve a giustificare la nascita di una «morale nuova».

E' per la sanità della famiglia, infatti, e per la sincerità dei sentimenti che queste intellettuali marxiste tuonano in favore del divorzio e delle esperienze prematrimoniali; e per tutto questo che dichiarano di volere un mondo più sincero, sentimenti più schietti, animi più aperti.

Di che infatti Lorenza Mazzetti su Vie Nuove: « sono ben lontana dal prospettare il tipo di cuccagna che mi si vorrebbe nell'avere esperienze prematrimoniali con più elementi, affinché compaia questa arretratezza del nostro paese... secondo quanto che, dopo tre giovani di Serravalle, Lorenza Mazzetti si oppone: No! «Un'esperienza sentimentale completa è un rapporto spirituale e fisico con l'altro essere; e questo rapporto non può che nascere da un desiderio di amare per sempre...» Questa è dunque la «morale nuova»: uno sperimentare con «juicio», che fa gridare di ammirazione le giovani generazioni e che consente alle giornaliste marxiste di autoattri-

buirsi la patente della irreperibilità. Intendiamoci: c'è oltre quello farsaioso o di convenienza, anche un modo malsano e spudorato di parlare della purezza: da esso nasce un modo pagano di interpretare la vita. Si crede di aver deciso per la morale (quella autentica) ed in realtà non ci si è liberati da un complesso. Perché la generazione di oggi ha, malauguratamente, anche questi complessi!

L'educazione alla purezza, quella autentica, che viene dallo spirito e che permane anche nel fisico, è un fatto di lenta maturazione e di delicata durevolezza. Impegna anima e corpo oltre che l'esercizio delle facoltà intellettive, con metodo, durevolmente. E' il trionfo dell'una parte della natura umana sull'altra. Un trionfo da riconquistarsi ogni giorno, nel quale occorre credere non tanto perché avviene ma perché esso ha una sua validità concreta nella costruzione della personalità umana: perché «vale» insomma a dare dignità interiore oltre che esteriore all'individuo: sia esso uomo o donna; perché significa la vittoria su una parte pur valida della propria natura: il trionfo, in altre parole del meglio.

Non è una risposta, questa, alla discussione in corso sulla stampa comunista. E' caso mai, solo la manifestazione di un parere, ma che corrisponde alle convinzioni di tanta parte della popolazione italiana: quella che non ama esser confusa con le deboli fanciulle che invocano, per loro alibi, la «morale nuova».

Non molto tempo fa un'importante rivista, *The American Scholar*, bandì un concorso nazionale di poesia. Per una rivista tanta serie ed alleata dalla facile divulgazione, organo dell'associazione «Phi Beta Kappa» che raccoglie nelle sue file coloro che si sono più distinti negli studi scolastici in tutta l'America, e che si rivolge ai pensatori indipendenti, il successo ottenuto con quest'iniziativa fu tale da trionfare il fiato: duemila concorrenti parteciparono al concorso.

Che tanti rivoletti di poesia siano confluiti da tante parti dietro richiesta d'una sola rivista, per di più di limitata diffusione, è certamente un sintomo della vitalità dell'ars poetica negli Stati Uniti. Non vogliamo qui riferirci al contributo di maestri della poesia moderna, come Robert Frost, Marianne Moore, Archibald MacLeish o William Carlos Williams, tanto per non

Nuove voci nella Poesia Americana

(in esclusiva per IL FARO Trapani)

Non molto tempo fa un'importante rivista, *The American Scholar*, bandì un concorso nazionale di poesia. Per una rivista tanta serie ed alleata dalla facile divulgazione, organo dell'associazione «Phi Beta Kappa» che raccoglie nelle sue file coloro che si sono più distinti negli studi scolastici in tutta l'America, e che si rivolge ai pensatori indipendenti, il successo ottenuto con quest'iniziativa fu tale da trionfare il fiato: duemila concorrenti parteciparono al concorso.

Che tanti rivoletti di poesia siano confluiti da tante parti dietro richiesta d'una sola rivista, per di più di limitata diffusione, è certamente un sintomo della vitalità dell'ars poetica negli Stati Uniti. Non vogliamo qui riferirci al contributo di maestri della poesia moderna, come Robert Frost, Marianne Moore, Archibald MacLeish o William Carlos Williams, tanto per non

In ogni prato i gusci del cotechino sono scoppiati; / il vento rida dalle conchiglie / milioni di semi dispendiosi con cura / affinché la pioggia possa spingerli nella terra / I gusci vuoti sono come albi di uccelli migratori / che si staccano dal ramo per il lungo viaggio. Una analoga capacità di re-

di Norman Smith

minarne alcuni; ma alle più giovani voci che si fanno sentire sulle riviste letterarie o pubblicando in volumi i loro versi.

La cosa che più colpisce in costoro è la fecondità: alla quale, bisogna dirlo, non corrisponde sempre la qualità: non tutto ciò che si pubblica possiede un genuino valore letterario. Per esempio certuni, specie dei più giovani, sembra che siano preoccupati soprattutto della forma, dei metri, delle cadenze, tanto da dare una impressione di pretenziosità ed anche di monotonia. Altri, pur abili, sembrano attratti dalle banalità: quello stimolante senso di rivelazione che spesso è la prova della riuscita di una poesia è raro nelle loro creazioni.

Tuttavia sono numerose le voci nuove che si esprimono con un accento fresco e originale. Anche quando la stesura è priva di scosse, troviamo certe tranquille illuminazioni, una forza inaspettata, che rendono piacevole la lettura. Vediamo, per esempio, questi pochi versi di Sarah Henderson Hay:

Conosco una donna così priva d'astuzia / che nemmeno si accorge quando deve sorridere / o quando deve celare il suo cuore o come apparire / anche la più tenue sorta di mistero.

Oppure questa descrizione che Elizabeth Jennings fa della bacchetta divinatoria nelle mani d'un raddomante:

Benché gli alberi si spogliano / e le ragazze si sposino / ci consentiremo le nostre dispendiose stagioni; / sopravvive ancora una gentilezza / che farà sentire la sua voce e con ragione. / Esiste un bellezza, / che ci conserva non per specialisti.

Completamente diverso è Ned O'Gorman che nel 1958 vinse il premio di poesia Lamont. Il suo *Night of the Hammer* è una raccolta disuguale, ma che rivela un'immaginazione fervida, tumultuosa e divertente. Diamo un esempio del suo vigore e della sua

domata. La natura in tutte le sue manifestazioni sembra ad essere un argomento prediletto dai poeti. Tra i giovani che ne fanno il tema prevalente, delle loro composizioni è Barbara Gibbs, la quale usa un linguaggio sobrio ma esatto e delicato. I versi finali di «Demetera sono significativi delle sue qualità e del suo stile: girare con sensibilità le im-

magini la troviamo in VI Galles; per esempio nel finale di «Grandfather»:

Ma mai più alto del giorno in cui fece i bagagli per partire / quando parlava d'una limpida primavera, della bacchetta custode della conchiglia. / Riempi il sacco da montagna di pane e formaggio, / con i pallidi occhi chini, distolti dal sole declinante: / «Adjo», e Haakon Spen- sen prese la strada del ritorno fra i boschi.

Uno dei più originali tra i giovani poeti è W. D. Snodgrass. Sensibile intelligente e molto emotivo, egli con straordinaria abilità passa dal tono comico a quello tragico. Spicciamente nel poemetto che dà il titolo al suo primo volume, *Heart's Needle*, che parla della figlia dalla quale si trova separato a causa d'un divorzio, egli riesce a esprimere in modo insolito i suoi sentimenti. In un'altra poesia, «April Inventories», pure di carattere autobiografico Snodgrass esprime la sua personale visione del mondo senza cadere nella facile trappola del sentimentalismo: Eccone i versi finali:

Completamente diverso è Ned O'Gorman che nel 1958 vinse il premio di poesia Lamont. Il suo *Night of the Hammer* è una raccolta disuguale, ma che rivela un'immaginazione fervida, tumultuosa e divertente. Diamo un esempio del suo vigore e della sua

Onorificenze italiane a sei professori dell'Università del Michigan

allora Ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Manlio Brosio.

Presidente dell'apposito comitato dell'Università del Michigan che ha organizzato i programmi celebrativi era il prof. Ehrmann.

L'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana è un ordine diviso in tre classi, fondato nel 1947, e destinato a dare particolare attestazione ai cittadini stranieri o cittadini italiani residenti all'estero che contribuiscono allo sviluppo degli interessi o del prestigio dell'Italia all'estero.

I professori Ehrman, Kish e Eisenberg hanno svolto una lunata attività nella diffusione della storia e della cultura italiana.

Dal 1930 il professor Ehrmann insegna storia italiana all'Università del Michigan. Nel 1954-55 gli fu assegnata una borsa Fulbright per ricerche da svolgere in Italia e nel 1958-59 egli insegnò storia diplomatica al Centro di Bologna della Scuola di Alti Studi Internazionali della Università Johns Hopkins. Trascorse pure in Italia il secondo semestre dell'anno scolastico 1961-62 facendo ricerca sulla recente politica estera italiana.

Il prof. Kish ha avuto una borsa di ricerca Fulbright per l'Italia nel 1951-52. Ha anche trascorso il secondo semestre dell'anno scolastico 1950-51 eseguendo ricerche finanziate

dall'Ufficio Americano di Ricerche Navali. Tra i suoi programmi di studio figurava la riforma fondiaria. Ha pubblicato numerosi libri ed articoli in italiano e in altre lingue.

Il prof. Kish ha avuto una borsa Fulbright per ricerche da svolgere in Italia e nel 1958-59 egli insegnò storia diplomatica al Centro di Bologna della Scuola di Alti Studi Internazionali della Università Johns Hopkins. Trascorse pure in Italia il secondo semestre dell'anno scolastico 1961-62 facendo ricerca sulla recente politica estera italiana.

Il prof. Kish ha avuto una borsa di ricerca Fulbright per l'Italia nel 1951-52. Ha anche trascorso il secondo semestre dell'anno scolastico 1950-51 eseguendo ricerche finanziate

La poesia vincitrice, intitolata «Death and Resurrection», si chiude con questi versi che nella loro eloquenza possono ben dirsi rappresentativi della odierna poesia americana:

E tu mi salvi dalla terra che questo zero di terra / in cui mi acquatico questa notte che firmamente annotta / su di me fremdando; tu campo minato nel amore, / il juso luno come l'amore, lo scoppio d'una nascita, / un altro mondo dopo che l'oscuramento è terminato: / e coi miei rottami tu innalzi cime, / e nella mia disperazione martelli la

la sua riedificazione. Il vincitore del concorso indetto da *The American Scholar* è risultato Arnold Kesseth, pastore d'una chiesa in una cittadina di Massachusetts e collaboratore di varie riviste letterarie. Nelle sue stesse parole, «parla in lode di Dio, e della fede degli uomini».

La poesia vincitrice, intitolata «Death and Resurrection», si chiude con questi versi che nella loro eloquenza possono ben dirsi rappresentativi della odierna poesia americana:

E tu mi salvi dalla terra che questo zero di terra / in cui mi acquatico questa notte che firmamente annotta / su di me fremdando; tu campo minato nel amore, / il juso luno come l'amore, lo scoppio d'una nascita, / un altro mondo dopo che l'oscuramento è terminato: / e coi miei rottami tu innalzi cime, / e nella mia disperazione martelli la

I porticcioli turistici alla 22ª Fiera di Ancona

Ancona - L'Ente Fiera di Ancona, che ha seguito attivamente con saloni di presentazione convegni e manifestazioni sportive, lo straordinario sviluppo degli sport nautici fin dal 1955, in occasione della 22ª Fiera Internazionale della Pesca e degli Sports Nautici — 23 giugno 8 luglio 1962 — presenterà uno dei più importanti aspetti di questo particolare settore: quello dei porti ed approdi per scafi da diporto. E' questo un prologo che in Italia non è stato mai affrontato e che, invece, deve essere posto nella massima evidenza perché il turismo nautico, così brillante e in ascesa rischia di fermarsi se non si provvederà sollecitamente a creare le infrastrutture e gli impianti necessari su questo sviluppo.

Su oltre 8.000 chilometri di costa, praticamente in Italia, ci sono porticcioli turistici veri e propri. In Liguria, dove ci sono porticcioli naturali, dovuti alla provvida natura, qualche cosa è stato fatto per ospitare adeguatamente i natanti da diporto, ma per il resto dell'Italia, null'altro o quasi è stato fatto.

Per illustrare adeguatamente la situazione, per dare un quadro sufficiente della necessità di creare una «catena di porti turistici», la Fiera di Ancona ha invitato a questo mo-

stra particolare Enti ed Aziende turistiche. Fino ad oggi, a questa nuova iniziativa della Fiera di Ancona, hanno aderito l'Azienda di Soggiorno Lido di Jesolo (Venezia), l'Azienda di Soggiorno di Lignano Sabbiadoro (Udine), l'Azienda di Soggiorno di Sanremo Riviera dei Fiori, l'Ente Provinciale del Turismo di Trieste, l'Azienda di Soggiorno Riviera del Conero (Ancona), l'Azienda di Soggiorno Riviera della Versilia (Viareggio, Lido di Camaiore, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta) e l'Ente provinciale per il Turismo di Palermo. Altre adesioni sono, intanto in via di perfezionamento. Di queste ultime, la

Segreteria Generale dell'Ente Fiera, si riserva dare comunicazioni a tempo opportuno.

La «colletta» degli Enti e delle Aziende turistiche delle località rivierasche, darà modo ai visitatori italiani e stranieri di rendersi conto delle attrezzature attualmente esistenti nel nostro Paese ed anche delle necessità che si prospettano in vista dell'ulteriore, prevedibile sviluppo del turismo nautico. La mostra dei porticcioli turistici si affiancherà all'8.º Salone Nautico Internazionale e costituirà anche una splendida cornice di questo settore merceologico che l'Ente Fiera di Ancona cura fin dal 1955.

A New York La «Giornata dei Figli d'Italia»

ANN ARBOR (Michigan), maggio - In rappresentanza del Governo italiano, il Console italiano di Detroit, Giuseppe della Crace di Dojola, ha consegnato delle onorificenze della Repubblica Italiana a sei docenti dell'Università del Michigan, nel corso di una cerimonia svoltasi sabato scorso: al presidente dell'Università Harlan Hatcher, al professore di storia Howard M. Ehrmann è stata consegnata la Stella della Solidarietà Italiana di prima classe; a E. Rich A. Walter professore di inglese e segretario dell'Università a George Kish, professore di geografia a Marvin J. Eisenberg, professore di storia dell'arte e preside dell'Istituto di Storia dell'Arte, e ad Alexander W. Allison, vice segretario dell'Università, è stata consegnata la Stella della Solidarietà Italiana di seconda classe.

Tali onorificenze sono state conferite dal Governo italiano quale riconoscimento dell'azione svolta dall'Università del Michigan per celebrare il centenario dell'unità italiana. Da febbraio a marzo dello scorso anno, infatti, l'Università ha organizzato e patrocinato recital, programmi radio-televisivi, conferenze pubbliche, celebranti la storia e la cultura italiane. Queste manifestazioni sono culminate nella conferenza tenuta dallo

DALLA C. I. S. L. Chiesti i «miglioramenti regionali» per i dipendenti degli Enti Locali

L'Ufficio stampa del Coordinamento Regionale CISL, comunica che il giorno 7 maggio 1962, nei locali sociali siti in Via Villaverde 41, si sono riuniti i Segretari delle Federazioni Provinciali CISL dipendenti Enti Locali, sotto la presidenza dell'On. Grimaldi, per trattare i problemi dei dipendenti degli Enti Locali, primo fra tutti quello riguardante i miglioramenti regionali, di cui alla legge 9 marzo 1962, n. 9, pubblicata sulla G. U. della Regione Siciliana n. 11 del 10-3-1962.

Erano presenti: Rag. Termini per la Federazione di Catania, Vancheri per la Federazione di Caltanissetta, Demantoni per la Federazione di Ragusa, Cardillo per la Federazione di Messina, Giacalone per la Federazione di Trapani, Santoro per la Federazione di Siracusa, Palminteri per la Federazione di Agrigento e Del Fiore per la Federazione di Palermo, nonché il rappresentante della E.C.A. Regionale.

Dopo ampio ed approfondito dibattito, i convenuti si sono trovati d'accordo di mantenere ferme le richieste avanzate circa il punto suddetto ed invitare, ancora una volta, le Amministrazioni interessate (Comunali e Provinciali) a volere deliberare i miglioramenti regionali, conformemente alla Legge in favore dei propri dipendenti, nel più breve termine di tempo possibile, con l'impegno da parte di tutti i Segretari di Federazione di chiedere alle rispettive Organizzazioni di base di sollecitare le Amministrazioni a pronunciarsi circa l'accoglimento della richiesta avanzata.

E' stato deciso, all'unanimità, di dare mandato all'Ufficio di Coordinamento regionale della CISL, di avanzare opportuna richiesta al Governo Regionale e all'Assemblea Legislativa, perchè vogliano disporre la estensione dei miglioramenti in parola, anche in favore dei dipendenti degli Enti Locali, con l'impegno da parte di tutti i Deputati Sindacalisti di dibattere il problema fino al totale accoglimento di esso.

In tale circostanza, hanno rilevato che le Amministrazioni (Comunale e Provinciale) di Siracusa hanno esteso i miglioramenti in parola e che la Commissione Provinciale di Controllo della Provincia suddetta, non ha riscontrato vizi di legittimità, per cui il provvedimento di ciascuna Amministrazione è stato reso esecutivo a norma di legge (Riforma Amministrativa regionale 29-10-1955, n. 6), con la stessa decorrenza fissata per i regionali e, cioè, 1° ottobre 1961.

In merito alle procedure adottate dalle Commissioni Provinciali di Controllo, i Segretari di Federazione hanno ancora una volta rilevato la difformità che regna in ciascuna provincia, tanto che a tutt'oggi, malgrado l'autorevole intervento dell'Assessore agli Enti Locali, ai dipendenti comunali e provinciali della Provincia di Trapani non è stata rivalutata la indennità accessoria, proprio per la ferma opposizione di quella Commissione Provinciale di Controllo.

A conclusione dell'importante seduta, i convenuti hanno

stabilito di ritornare a convocarsi per il giorno 28 c. m., per decidere l'ulteriore azione sindacale, alla luce dei fatti nuovi, confidando che la azione della CISL, in ogni singolo settore, possa e debba determinare la efficace soluzione della vertenza e che, in ogni caso, l'azione più idonea sarà intrapresa al più presto possibile, per riscattare i miglioramenti suddetti quanto per l'avvenire si riterrà giusto chiedere in favore delle categorie interessate.

La proposta di Legge Grimaldi - Avola - Cangialosi

Gli on. li Grimaldi Avola e Cangialosi hanno presentato al Presidente della Regione ed all'On. Assessore agli Enti locali la seguente interpellanza: I sottoscritti interpellano lo On.le Presidente della Regione e l'On.le Assessore Regionale agli Enti Locali per conoscere se non ritengano opportuno di invitare le Amministrazioni Provinciali o Comunali dell'Isola, nonché gli Enti Comunali di Assistenza, ad adottare i provvedimenti di competenza affinché vengano estesi al personale dipendente i miglioramenti già concessi ai dipendenti regionali con L. R. 9 marzo 1962, n. 9.

Gli interpellanti ritengono doveroso far rilevare la opportunità che disposizioni conseguenti vengano impartite alle Commissioni Provinciali di Controllo affinché da questi organismi siano rese legittime le delibere espresse dalle singole amministrazioni. I sottoscritti non possono non farsi portavoce di vivo malcontento esistente in seno alle categorie interessate le quali attendono il soddisfacimento di una legittima aspirazione.

Ancora sul problema dell'indennità accessoria

L'Ufficio Stampa della FIDEL-CISL di Trapani, comunica che in data 11 maggio 1962, nei locali della Unione Sindacale Provinciale della CISL, presieduta dal Segretario Provinciale, rag. Giorgio Giacalone, si è riunita la Segreteria Provinciale della FIDEL per l'esame dei problemi dei dipendenti degli Enti Locali, primo fra tutti quello riguardante l'adeguamento della indennità accessoria, nonché quello relativo ai miglioramenti al personale della Regione di cui alla legge 9-3-1962, n. 9, pubblicata sulla G. U. n. 11 del 10 marzo 1962.

Dopo ampio ed approfondito esame sugli argomenti all'ordine del giorno, la Segreteria ha deciso di riprendere, con nuovo vigore, l'azione sindacale per la definitiva soluzione della vertenza riguardante l'adeguamento dell'indennità accessoria.

Ha altresì deciso di indire, a tal proposito, alcuni incontri in sede provinciale e locale per la messa a punto, con tutti i colleghi della provincia, della organizzazione delle manifestazioni sindacali che saranno intraprese congiuntamente ad analoghe azioni che in sede regionale saranno decise nella riunione del Segretari Provinciali della FIDEL-CISL della Sicilia, che si terrà a Palermo il giorno 21 maggio prossimo venturo.

La Segreteria ha inoltre esaminato il problema relativo alla estensione, ai dipendenti degli Enti Locali, dei benefici di cui alla legge regionale n. 9 del 9-3-1962, di cui si occuperà la FIDEL-CISL regionale nell'annunciata riunione, anche in considerazione della necessità di arrivare, nei modi e nei tempi che saranno ritenuti validi, ad una equiparazione del trattamento economico e normativo di tutti i dipendenti dei Comuni, delle Province e degli ECA della Sicilia.

Conseguentemente la Segreteria della FIDEL-CISL di Trapani, ha deciso di avanzare formale richiesta alle singole Amministrazioni perchè, ferme ed imprudiccate restando le rivendicazioni di cui alla vertenza in corso, esaminino convenientemente e con la tempestività necessaria, la opportunità del recepimento delle norme contenute nella citata legge regionale n. 9, così come è già stato realizzato, tra le altre, anche nella Provincia di Siracusa, dove il problema è stato, dal Comune Capolungo e dall'Amministrazione Provinciale, affrontato e risolto con l'approvazione di quella Commissione di Controllo e la soddisfazione di tutti gli interessati.

Richiesta un'efficiente azione per i vini da pasto siciliani

Il Direttore del Centro Sperimentale Enologico di Marsala, prof. Carlo Bertolini, sottolinea la opportunità di approntare, ad iniziativa della Regione Siciliana, gli strumenti più idonei per tale politica

MARSALA — Il Prof. Carlo Bertolini, direttore del centro sperimentale enologico di Marsala, prosegue da gran tempo un'opportuna azione per la difesa del vino siciliano. Tra le più seguite campagne da lui promosse è quella tendente a promuovere una politica efficiente per i vini da pasto, che porrebbe la Sicilia in condizione di superare l'attuale stato di crisi.

La spinta alla maggiore produttività determinata dalla messa a coltura di terreni più fertili, dalla tendenza praticare sempre più larghi sistemi di potatura alla vite e dalla adozione di vitigni più produttivi, quali il gracanico ed il cataratto in provincia di Trapani, ed il calabrese in provincia di Ragusa, a decremento di vitigni una volta più diffusi, come grillo, inzolia e frappato, ha messo questo centro sperimentale enologico di fronte al problema di soddisfare le esigenze ed il signifi-

cato del nuovo indirizzo preso dalla viticoltura siciliana. Da molte parti e da molti strati dell'isola — ha detto il prof. Bertolini — si attendeva qualche cosa che potesse tenere il passato con gli sforzi compiuti dai viticoltori. Si è pensato così ai vini da pasto. Superata la fase iniziale degli studi, ove si è stabilito, attraverso l'esame dell'aspetto enologico, che la Sicilia ha forti disponibilità omogenee di buoni vini da lanciare sul mercato interno e continentale con un nome proprio, e ove si è richiamata una 'arga partecipazione di opinione pubblica intorno ad essi, ecco presentarsi la necessità di un impiego dei risultati conseguiti, allo scopo di sviluppare un programma per qualificare con ulteriori perfezionamenti di ordine culturale, tecnologico e commerciale, la produzione siciliana fra quella classica dei vini da pasto.

«Anche le cantine sociali, a nostro avviso, non sono in grado, allo stato attuale, di affrontare il problema che si prospetta. «Se in esse, invece, gli indicatori delle rese» sono estremamente restringhi, vi si producono, però, masse di vino generico, che non presentano prospettive di diversa apprezzabilità, mentre, per i vini da pasto, sarebbe necessario produrre vini a qualità differenziata. «La tecnica, poi, da usare in questi vini, non è affine a quella dei vini da taglio. Altro è produrre un vino che rischia di declassarsi a prodotto da taglio; altro è produrre un vino a caratteri omogenei e stabili con intime differenziazioni che siano date sul piano di una qualità distinta o addirittura superiore. «E' per tutto questo, quindi, che pensiamo quanto difficile sia attuare un'industria di vini da pasto, che dovrebbe risultare soltanto dalla convergenza di molte volontà se affidata semplicemente a singoli operatori, e soprattutto, pensiamo che quanto potrebbe attuarsi, non usando quella larghezza di mezzi e rapidità di decisione che la situazione richiede. «Infatti anche gli impianti industriali in atto esistenti per questa industria sono scarsi come numero, e si presentano di dimensioni quasi sempre piccole, insufficienti a lavorare importanti quantità. Avendo, poi, caratteri speculativi non potrebbero assolvere compiti d'interesse generale, quali noi proponiamo per la viticoltura siciliana. «Da ciò la necessità di una politica per i vini da pasto, di una politica che faccia non il problema e assuma, con una programmazione economica ben definita, funzione di coordinamento. «Quali gli strumenti di questa politica? — si è chiesto infine, al prof. Bertolini. «Noi possiamo indicare quelli che, a nostro parere, sembrano più efficaci, e cioè una più intensa propaganda di una migliore qualificazione dei vitigni da coltivare e dei sistemi di allevamento delle vite; la manovra della legge del credito, utilizzata a favorire gli investimenti di primo impianto e di esercizio; controllo dei finanziamenti; emanazione di norme precise e rigorose per le cantine sociali, dirette a una più saggia produzione basata sulla qualità del prodotto; la costruzione, infine, di «centrali di vino» che, accogliendo il prodotto delle singole cantine sociali, possano comporre tipi di «vino classico» che evitino il frazionamento delle denominazioni e assicurino la costanza del prodotto. «Il problema, come si vede, è grosso — ha concluso il prof. Bertolini — e si tratta di affrontarlo oltre i traguardi della iniziativa privata. Abbiamo la coscienza che il compito non è facile; ma rinviamoci al suggerimento che esso sia inserito nella più moderna e più efficiente politica che il governo della Regione siciliana si appresta a realizzare».

la ricchezza dei vini di Sicilia



per un dessert più raffinato

La Previdenza e l'Assistenza Sociale a favore degli apprendisti

(O.I.S.) — Particolare importanza ha assunto in questi ultimi tempi la politica d'istruzione di base. In questo quadro l'O.I.S. desidera fare un riepilogo di quanto già è stato fatto in particolare a favore dell'apprendistato.

In seguito saranno esaminate le iniziative che gli organi competenti hanno preso o sono in procinto di prendere per la soluzione di un problema che riguarda centinaia di migliaia di giovani.

L'art. 26 del regolamento del D.P.R. 30-12-1956 n. 1168 prevede che gli apprendisti dipendenti da aziende artigiane e non artigiane di generalità, pur se appartenenti a categorie di lavoratori per i quali esistono fondi speciali di previdenza. Le prestazioni previdenziali spettano anche per i familiari a carico degli apprendisti (art. 3 L. 8-7-1956, n. 106 modificativo dell'art. 21 della legge n. 25).

Quando la prestazione economica è in relazione alla retribuzione, questa non può essere inferiore a lire 300 giornaliera, le assicurazioni sociali estese dalla legge agli apprendisti, si applicano per tutta la durata dell'apprendistato. L'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali si applica agli appartenenti alle categorie per le quali è previsto l'obbligo generale ai sensi del R.D.L. 17-8-1935 n. 1766.

Per l'assistenza contro la tubercolosi gli apprendisti hanno diritto alle prestazioni. Non godono invece delle prestazioni di carattere economico. Gli apprendisti non possono essere iscritti alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per l'assistenza contro la tubercolosi gli apprendisti hanno diritto alle prestazioni. Non godono invece delle prestazioni di carattere economico. Gli apprendisti non possono essere iscritti alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per l'assistenza contro la tubercolosi gli apprendisti hanno diritto alle prestazioni. Non godono invece delle prestazioni di carattere economico. Gli apprendisti non possono essere iscritti alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per l'assistenza contro la tubercolosi gli apprendisti hanno diritto alle prestazioni. Non godono invece delle prestazioni di carattere economico. Gli apprendisti non possono essere iscritti alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per l'assistenza contro la tubercolosi gli apprendisti hanno diritto alle prestazioni. Non godono invece delle prestazioni di carattere economico. Gli apprendisti non possono essere iscritti alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per l'assistenza contro la tubercolosi gli apprendisti hanno diritto alle prestazioni. Non godono invece delle prestazioni di carattere economico. Gli apprendisti non possono essere iscritti alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per l'assistenza contro la tubercolosi gli apprendisti hanno diritto alle prestazioni. Non godono invece delle prestazioni di carattere economico. Gli apprendisti non possono essere iscritti alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per l'assistenza contro la tubercolosi gli apprendisti hanno diritto alle prestazioni. Non godono invece delle prestazioni di carattere economico. Gli apprendisti non possono essere iscritti alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

SANITAR A TRAPANI
Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Intere
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue
Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel 2153

TRAPANI
INDIRIZZI UTILI
Guida ai lettori

MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485

LAVANDERIE E TINTORIE

LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel. 21861

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

SO.FI.S.

Costituita in attuazione della legge regionale 5-8-57 n. 51 «Provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale della Sicilia». Partecipano al suo capitale: La Regione Siciliana, il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, l'Istituto Regionale per il Finanziamento alle industrie in Sicilia. E' prevista la partecipazione di azionisti privati.

La SO. FI. S.

- Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligatorie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.
- Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:
 - l'impianto, l'ampliamento o l'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
 - la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi o gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonché tutte le attività connesse o complementari;
 - la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.
- Compie le seguenti operazioni dirette al raggiungimento dello scopo sociale:
 - apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
 - anticipazioni su titoli;
 - riporti su titoli pubblici e privati;
 - avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
 - emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nello interesse di Società industriali;
 - costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
 - compra vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
 - compra vendita delle obbligazioni di propria emissione.

Il Messaggio del Presidente

(segue dalla 1.a pagina)

mondo moderno, che imprimono anche alla storia del popolo italiano un impulso ed un indirizzo nuovi. Da un lato la vita internazionale si estrinseca in nuove forme sovranazionali, che la Costituzione italiana ha preveduto con intuito lucido e preciso. Dall'altro le forme di solidarietà sociale all'interno assumono importanza sempre crescente e aspetti nuovi.

L'Italia ha dato e a mio avviso, continuerà a dare la sua opera efficace di proseguimento di una unità europea effettiva, sviluppando i germi essenziali di una comunità politica che sono contenuti nei trattati di Roma. Questa unità fondamentale dell'Europa fu una intuizione e aspirazione di uno dei più grandi spiriti del nostro Risorgimento, Giuseppe Mazzini; in tempi più recenti è diventato un fatto di realtà due grandi scomparsi, Alcide De Gasperi e Carlo Sforza. A queste grandi figure di italiani e di europei va il mio commosso ricordo ed il reverente omaggio. E' in questa direzione che si svolge la storia e progredisce l'umanità; i nuovi legami che si stanno per contrarre in Europa significherebbero il superamento definitivo di antichi, sterili antagonismi e un concreto efficace contributo alla pace, aspirazione suprema di tutti i popoli e alla loro libertà.

A questa nuova organizzazione dell'Europa tendono i tempi nuovi, per essa anche io ho lavorato con fede, a fini di progresso e di pace; ed io auspico che alla sua realizzazione si diriga l'impegno del Governo, del Parlamento e di tutto il popolo italiano.

L'Unità d'Europa ha, infatti, una sua vigorosa capacità di espansione proprio perché animata da una volontà sempre più accentrata di superare le divisioni ed i contrasti attraverso i sistemi della libera discussione, prima, e dei liberi accordi poi. Questa comunità potrà anche più efficacemente adempiere ad un altro dovere del nostro tempo che impegna particolarmente le Nazioni più progredite: prestare il necessario aiuto alle nuove Nazioni che aspirano a libertà, e ciò a solo scopo di consolidare insieme con la indipendenza, il progresso materiale e spirituale.

Onerevoli membri del Parlamento. La pace è suprema aspirazione del nostro popolo. Esso chiede che noi la difendiamo e la garantiamo ogni giorno, insieme con la sua indipendenza e la sua libertà. Sono questi i beni insostituibili, per i quali il popolo italiano ha tanto tenacemente combattuto nel corso secolare della sua storia, fino ai nostri giorni. Dalla aspirazione alla pace e dall'impegno di garantire la libertà dei singoli e dei popoli scaturì nel 1949 la Comunità Atlantica; una comunità di popoli il cui vincolo e la cui forza, più ancora che nei trattati, nella pace e nel progresso dei popoli. L'Italia vi aderì allora, vi è rimasta fedele negli anni trascorsi; ed essa sarà costantemente fedele. In questa prospettiva la seconda collaborazione internazionale la solidarietà sociale tende ad espandersi assumendo forme sempre più nuove e ricercando risultati di giustizia sempre più alta e pura. La sicurezza sociale e il diritto al lavoro e alla

istruzione si rendono sempre più concreti, in modo da assicurare effettivamente la eguaglianza dei punti di partenza per i singoli cittadini. Le riforme che noi realizzeremo, che noi dovremo realizzare nella Repubblica Italiana, hanno non solo lo scopo di aumentare il benessere materiale e di diminuire le distanze sociali, ma altresì quello di rinsaldare nel cuore di ogni italiano l'affetto per la democrazia e la libertà.

Il popolo italiano, vivendo in un territorio scarsamente dotato di risorse naturali, ha però una grande ricchezza: l'intelligenza ed il lavoro degli italiani. Il pensiero non si rivolge al grande e laborioso popolo italiano che è risorsa da tante rovine materiali e morali, con l'aiuto dei popoli che sono stati, e resteranno, suoi amici, ma soprattutto per virtù e valore propri. E ricorre altresì agli italiani che dovunque nel mondo con il loro lavoro e il loro impegno hanno arricchito la civiltà, hanno contribuito al progresso, rendendo santo e rispettato il nome della nostra Italia. E omaggio, reverente e commosso rende il nostro spirito agli italiani che — nelle forze armate e nella resistenza — hanno combattuto, sofferto, sono caduti perché libertà e indipendenza fossero assicurate all'Italia Patria. (Applausi).

Nei giorni scorsi a Gela, lo On. Aldisio, nella qualità di Presidente dei Convegni Internazionali di Studi «Petrolio di Sicilia», ha indetto e presieduto una riunione al fine della impostazione del nuovo Convegno. Hanno partecipato, tra gli altri, il prof. Nunzio Trainito, Commissario del Comune di Gela, il dr. Russo, Commissario dell'Azienda Autonoma di Turismo di Gela e il dr. Orlandi, presidente del Comitato promotore ed Organizzatore del Convegno.

Dopo attento esame di quanto finora è stato realizzato in collegamenti con Organi statali, regionali e stranieri, è stato deciso di accogliere le richieste tendenti a riorganizzare il Convegno nell'epoca tradizionale e cioè nei giorni 26, 27 e 28 gennaio.

Sono stati altresì fissati i punti principali dei dibattiti, la cui finalità servirà ad integrare e completare i risultati dei primi Convegni impostati sui temi delle ricerche petrolifere in Sicilia e della verticalizzazione della produzione petrolifera siciliana.

In particolare saranno esaminati i problemi delle infrastrutture in campo regionale e locale (strade, porti, aeroporti, comunicazioni, urbanistica, servizi pubblici, approvvigionamento di acque, ecc.); della manodopera (formazione e qualificazione professionale, condizioni di assunzione, prospettive di occupazione, abitudini operai, mobilità, caratteristiche della manodopera locale); dell'energia (prospettive di approvvigionamento e suo costo); delle esportazioni e del consumo locale dei nuovi prodotti industriali; degli effetti moltiplicativi degli investimenti Eni e di altre Società petrolifere nel settore delle attività industriali e in quello delle attività ausiliarie; delle ulteriori ricerche di petrolio e metano nel mezzogiorno; della funzione della Sicilia nel quadro della industria petrolifera del MEC; del coordinamento tra zolfo di miniera e zolfo di recupero; della eventuale nuova impostazione giuridica del settore connesso alla industria petrolifera.

Speciale sottolineazione sarà data all'esame della situazione determinata nel campo sociale e umano dal rapido sviluppo di attività industriali in ambienti caratterizzati da una tradizione e da una economia esclusivamente agricola a basso reddito e da insufficiente livello di istruzione nonché dall'approfondimento delle questioni inerenti agli attuali squilibri settoriali e sociali, accentuati dall'insufficiente azione coordinatrice delle nuove iniziative industriali.

Mille ettari in Sicilia a campi sperimentali di cotone

Al fine di distribuire un adeguato quantitativo di sementi di cotone di prima riproduzione per le semine della futura campagna cotonicola, l'Assessorato Agricoltura e Foreste è venuto nella determinazione di ripetere, anche per la corrente annata agraria, l'iniziativa dei campi di moltiplicazione della semente originaria di cotone d'importazione U.S.A.

Come è noto, la legge regionale 21-3-1956, n. 7 in base alla quale per il passato veniva sovvenzionata detta iniziativa, risulta ora abrogata, per cui l'unico strumento legislativo che consente la prosecuzione dell'attività in parola, è costituito dalla L.R. 3 gennaio 1961, n. 3, che prevede la concessione di contributi soltanto ad Enti Pubblici e Privati ed Associazioni che svolgono attività interessanti l'agricoltura.

Per tali ragioni l'Assessorato ha disposto affinché sia la Stazione di granicoltura di Catania, a corrispondere agli agricoltori il compenso forfetario ed a sovrintendere a tutta l'iniziativa, avvalendosi della collaborazione e degli Ispettorati Provinciali della Agricoltura, che provvederanno anche ad individuare i terreni adatti per l'impianto dei campi di moltiplicazione, tenuto conto delle caratteristiche di isolamento, nel riguardo del pericolo di ibridazione, e dell'affidamento offerto dal singolo colticolatore.

Con ciascuno di questi, naturalmente, dovrà venir stipulata apposita convenzione.

Va precisato che il contributo forfetario rimane fissato in L. 16.000 (sedicimila) per Ha., come già lo scorso anno, riferendolo però soltanto alle maggiori spese di coltivazione, seme escluso; con-

cedendo di contro, per la semente originaria che i coltivatori convenzionati sono obbligati ad impiegare, l'ammisione alle provvidenze di cui alle leggi n. 15, n. 11 e n. 255.

Il contributo che l'Assessorato ha stanziato è di complessivi sedici milioni di lire relativi all'impianto di Ha. 1000 di campi di moltiplicazione.

In base all'esperienza acquisita nelle annate precedenti per detti 1000 Ha. viene fissata la seguente ripartizione di massa:

Agrigento	Ha. 200
Caltanissetta	» 290
Enna	» 290
Palermo	» 70
Trapani	» 150

Totale Ha. 1000

La ripartizione è, peraltro, suscettibile di spostamenti da una provincia all'altra ove in qualche provincia risultassero delle eccedenze ed in altre una maggiore possibilità di utilizzo. Lo storno superficiale dovrà, però, essere autorizzato dalla Stazione Sperimentale di Granicoltura.

Le varietà di sementi originarie da riprodurre nei campi di moltiplicazione sono le seguenti: a) per le provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Palermo lo Stoneville 7, come per lo scorso anno, nonché lo Stoneville 3202 (di cui ne sono disponibili a Gela q.li 20 circa) e con la aggiunta eventuale del Delta Pineland Fox (abbreviato: Deltafino), in ragione di una ventina di ettari in tutto e sempreché la semente di quest'ultima varietà, che risulta da tempo spedita dall'America per la S.I.L.D.A. di Gela, sia arrivata a destinazione in tempo utile; b) per la provincia di Trapani, e-

clusivamente la varietà Cocker Wilt, come per il passato.

L'Assessore On. Fasino nel diramare opportune circolari agli Uffici periferici e alla Stazione Granicoltura di Catania ha raccomandato di seguire con particolare attenzione l'iniziativa in questione, ispezionando saltuariamente i campi, nel riguard

soprattutto della selezione e del coordinamento dell'iniziativa in campo regionale.

Gli Ispettorati e le dipendenze Condotte Agrarie, a loro volta, daranno la loro collaborazione alla Stazione di Granicoltura di Catania, vigilando sulle varie fasi della iniziativa e assicurando agli agricoltori la necessaria assistenza.

Importanti Opere di bonifica e di trasformazione traizerale disposte dalla Regione Siciliana

L'Assessore all'Agricoltura e alle Foreste On. Fasino è intervenuto a favore del Settore bonifica e traizerale approvando numerosi e importanti provvedimenti:

Tra i quali vanno menzionate, perché interessanti la nostra zona:

— Approvazione prima perizia supplementare dell'importo di L. 6.120.000 relativa ai lavori di costruzione della strada di bonifica n. 14 di Mangione - 1° tronco (Consorzio di bonifica dell'Alto e Medio Belice);

— Approvazione seconda perizia supplementare dell'importo di L. 6.120.000, relativa ai lavori di costruzione della strada di bonifica n. 14 di Mangione, 1° tronco (Consorzio di bonifica dell'Alto e Medio Belice);

— Approvazione della per-

zia dell'importo di L. 1.069.000 redatta dal Consorzio di Bonifica Della Nivolella relativa all'acquisto e collocazione delle segnalazioni nelle strade di bonifica n. 1-4-9 e 10 Celso - Piano - Antaibo e Gilletto S. Nicola;

— Concessione all'ERAS dei lavori di costruzione degli abbeveratoi di Castello di Balda e Sarmuci in territorio di Castellammare del Golfo in base alla perizia approvata per lo importo di L. 10 milioni;

— Approvazione gara di appalto relativa ai lavori di completamento e manutenzione del borgo rurale tipo (C) in località Piano Neve del Comune di Buseto Palizzolo, concessi al Consorzio di Bonifica del Birgi per l'importo a base di asta di L. 8.055.000.

Un ponte tra la Sardegna ed il Continente

Due moderne auto - traghetto assicurano il servizio da Civitavecchia a Golfo Aranci



Prezzi di trasporto auto (Sola andata)

- Fino m. 3.50 (FIAT 500, 600, Morris m. m., N. S. U. etc.) L. 8100;
 - Oltre m. 3.50 e fino a m. 4.50 (FIAT 1100, 1200, 600 Multipla, Volkswagen Dauphine, Gullietta, Austin A 40, Ford Anglia, etc. FIAT 1300) L. 10.200;
 - Oltre m. 4.50 (Flaminia, Alfa Romeo 2000) L. 10.800.
- (Andata e ritorno entro il 30° giorno)
- Fino m. 3.50 L. 13.000.

Prezzi per le persone

- Posto - poltrona a sedere: Adulto L. 1600, Ragazzo L. 800; Con letto in cabina singola: Adulto L. 5000, Ragazzo L. 4200; Con letto in cabina doppia a persona: Adulto L. 3.600, Ragazzo L. 2.800.
- Dal continente è ammessa la sola prenotazione per il senso Civitavecchia M.ma Golfo Aranci e dalla Sardegna è ammessa la sola prenotazione per il senso Golfo Aranci - Civitavecchia M.ma.

Un Convegno sul «Petrolio di Sicilia»

Al nuovo Convegno che certamente saprà assolvere, come nelle precedenti felici edizioni, al nuovo compito di stimolo e di propulsione sul piano sociale oltre che industriale ed economico, hanno già aderito molti operatori italiani e stranieri e numero-

se personalità del mondo politico e finanziario tra cui il Ministro del Lavoro; l'Assessore regionale all'Industria, onorevole Martinez; l'ing. Mattei, la SIMEVE, l'Istituto Nazionale di Economia agraria, la Fondazione Lerici di Mila-

Il nuovo Convegno che certamente saprà assolvere, come nelle precedenti felici edizioni, al nuovo compito di stimolo e di propulsione sul piano sociale oltre che industriale ed economico, hanno già aderito molti operatori italiani e stranieri e numero-

se personalità del mondo politico e finanziario tra cui il Ministro del Lavoro; l'Assessore regionale all'Industria, onorevole Martinez; l'ing. Mattei, la SIMEVE, l'Istituto Nazionale di Economia agraria, la Fondazione Lerici di Mila-

Nei giorni scorsi a Gela, lo On. Aldisio, nella qualità di Presidente dei Convegni Internazionali di Studi «Petrolio di Sicilia», ha indetto e presieduto una riunione al fine della impostazione del nuovo Convegno. Hanno partecipato, tra gli altri, il prof. Nunzio Trainito, Commissario del Comune di Gela, il dr. Russo, Commissario dell'Azienda Autonoma di Turismo di Gela e il dr. Orlandi, presidente del Comitato promotore ed Organizzatore del Convegno.

Dopo attento esame di quanto finora è stato realizzato in collegamenti con Organi statali, regionali e stranieri, è stato deciso di accogliere le richieste tendenti a riorganizzare il Convegno nell'epoca tradizionale e cioè nei giorni 26, 27 e 28 gennaio.

Sono stati altresì fissati i punti principali dei dibattiti, la cui finalità servirà ad integrare e completare i risultati dei primi Convegni impostati sui temi delle ricerche petrolifere in Sicilia e della verticalizzazione della produzione petrolifera siciliana.

In particolare saranno esaminati i problemi delle infrastrutture in campo regionale e locale (strade, porti, aeroporti, comunicazioni, urbanistica, servizi pubblici, approvvigionamento di acque, ecc.); della manodopera (formazione e qualificazione professionale, condizioni di assunzione, prospettive di occupazione, abitudini operai, mobilità, caratteristiche della manodopera locale); dell'energia (prospettive di approvvigionamento e suo costo); delle esportazioni e del consumo locale dei nuovi prodotti industriali; degli effetti moltiplicativi degli investimenti Eni e di altre Società petrolifere nel settore delle attività industriali e in quello delle attività ausiliarie; delle ulteriori ricerche di petrolio e metano nel mezzogiorno; della funzione della Sicilia nel quadro della industria petrolifera del MEC; del coordinamento tra zolfo di miniera e zolfo di recupero; della eventuale nuova impostazione giuridica del settore connesso alla industria petrolifera.

Speciale sottolineazione sarà data all'esame della situazione determinata nel campo sociale e umano dal rapido sviluppo di attività industriali in ambienti caratterizzati da una tradizione e da una economia esclusivamente agricola a basso reddito e da insufficiente livello di istruzione nonché dall'approfondimento delle questioni inerenti agli attuali squilibri settoriali e sociali, accentuati dall'insufficiente azione coordinatrice delle nuove iniziative industriali.

La donna e il lavoro

(segue dalla quarta pag.)

nerale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; di direttore generali dei banchi di Napoli e di Sicilia; ecc. ecc.

Tale elencazione, forse sconosciuta ai più, ci pare che giustifichi la proposta di legge che l'on. Maria Cocco ed altri hanno presentato alla Camera dei Deputati oltre un anno e mezzo fa.

Questa proposta di legge mira ad abrogare le sopradette limitazioni. Molte di esse sono state superate in questi ultimi anni. Ricordiamo a tale proposito la legge 27.12.56 n. 1441 — che consacra come obbligatoria la presenza della donna quale componente privato dei tribunali e della Sezione di Appello per i minorenni e ne prevede la presenza nelle Corti di Assise di primo grado e di appello, nonché la legge 22.12.59 n. 1083 per la creazione di un corpo di polizia femminile. Né vogliamo trascurare la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato in costituzionale la decisione di escludere la dottoressa Oliva ed altre candidate dal concorso per l'accesso alla carriera di consigliere di Prefettura. La maturità e la preparazione della donna italiana dovrebbero essere una ga-

Via E. Scurto L'ECO del MAZARO

vita e problemi di Mazara

Numero 4

Al Comune Bollettino Lampo

una assurda crisi

Le nostre previsioni si sono avverate in pieno. Il Comune è entrato in crisi. Una crisi inaspettata quanto singolare. Così ancora una volta la nostra città rimane in balia del caos. Ma vediamo quali sono le cause che sono state determinanti perché il prof. Modica rassegnasse le dimissioni da primo cittadino. Questioni di partito hanno costretto lo assessore alle Finanze, avvocato Tumbarello, a chiedere l'elezione dell'incarico. Ciò non ha fatto altro che dare incanto alla segreteria della D.C. di imporre al Sindaco le dimissioni per fare crollare definitivamente quell'operazione di centro-sinistra che tanto favore aveva riscosso, allo stato della formazione, nella quasi totalità della cittadinanza. Quindi tale crisi al Comune non è stata decisa da un voto di sfiducia dei consiglieri, bensì da decisioni di partito; per cui, si assiste al fatto che i componenti la giunta dello U.S.C.S. sono decisi a rimanere al loro posto fino a quando non sarà risolto il problema della nuova amministrazione che andrà ad essere costituita nel prossimo consiglio comunale che prevediamo avverrà in un clima rovente. La mancata risoluzione potrà portare, a Mazara un Commissario e, nel caso contrario, a nuove elezioni. Ma perché tutto questo? Il fatto è che non si pensa ad amministrare bene perché anche al Comune chi tiene le redini è la Politica; e questa sta al di sopra di ogni cosa, anche della buona volontà, di cui sono animati taluni pur di riuscire a far bene per la nostra città. E' chiaro comunque che questa è una crisi assurda, priva di senso, e non sarà facile uscirne fuori. Alle dimissioni del Sindaco sono seguite quelle degli assessori d.c.

convocato in sessione ordinaria il Consiglio Comunale per trattare con carattere di urgenza un importante ordine del giorno i cui punti essenziali sono: 1) Dimissioni del Sindaco; 2) Dimissioni degli assessori effettivi dr. Alberto Rizzo Marino, avv. Rosario Tumbarello; Sig. Giuseppe Lima; sig. Bernardo Frazzetta e dell'assessore supplente dr. Nunzio Giglio. Al punto 4) dell'ord.g. è prevista l'elezione del nuovo sindaco nonché la elezione dei quattro assessori effettivi e del supplente. Vi è attualmente l'interesse che tale stato di cose suscita nella cittadinanza la quale vuole al più presto il suo Sindaco, un capo della città animato da buona volontà, che operi con serenità per dare alla nostra Mazara quel prestigio che l'attuale momento critico le ha fatto perdere»

Il Movimento giovanile D. C. a convegno

Domenica 20 maggio avrà luogo a Mazara un convegno provinciale di studio del Movimento Giovanile della D. C.

Le relazioni saranno: «Centro sinistra e politica della gioventù» tenuta da Giancarlo Pierone della Direzione Generale della D.C. e «Il piano di sviluppo economico della Sicilia e del governo D'Angelo» tenuta dal prof. Ferdinando Mannino, presidente dell'Assemblea dell'UNURI.

Al termine delle relazioni sarà aperto un ampio dibattito. Al convegno interverranno tutti i giovani dirigenti del Movimento giovanile del Trapanese.

Tale convegno è preparato dal dr. Nicola Vella dell'Esc. cultivo regionale del Movimento giovanile democristiano, incaricato dei problemi della gioventù.

Incremento turistico

Una iniziativa coraggiosa destinata ad avere successo ha avuto il nostro concittadino Matteo Cracchio.

Egli, compenetrandosi dei problemi turistici della nostra città, non ha esitato a dar vita ad un elegante ristorante, dancing in contrada Banna Tonnarella. L'imponente costruzione sarà ultimata per la metà giugno pronta a funzionare per la prossima stagione estiva. Ubicata al coperto della spiaggia, vi si accede per una via che il Comune dovrà sistemare a breve tempo nonché per una strada di prossima costruzione che viene ad essere allacciata alla comunale per Tonnarella. Tale iniziativa, ormai di pubblico dominio, ha trovato larghi consensi fra gli amatori dello svago e del turismo di massa.

Indennità integrativa a maestri e professori

Il sindacato SNASE riunì nella mattinata di domenica 13, nei locali dell'Auto Club, ha deliberato l'invio di un telegramma alla Segreteria Nazionale SNASE così concepito: «I maestri di Mazara protestano contro l'indennità integrativa come riconosciuta altri impiegati statali. f.to il Segretario SNASE - Balsano».

Il 17 c.m. alle ore 18 sarà tenuta una ulteriore riunione. Nel caso di non accettazione da parte dei Ministri sarà riconfermato lo sciopero dal 18 al 29 maggio.

Uno «stazzo» in piena città

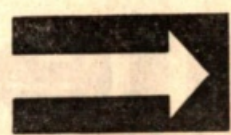
Da tutta la cittadinanza è stata lamentata la costruzione di un recinco nella piazzetta Santa Caterina per ovviare ad eventuali disagi, (in un punto così frequentato dagli alunni delle scuole elementari) derivanti dal cadente campanile della Chiesa. Da ambienti bene informati abbiamo appreso che il pericolo non è poi incombente, già che con semplici lavori di restauro, sia il campanile che la facciata potrebbero essere sistemati in breve tempo. E ora, per quanto tempo durerà questo sciopero di recinzione tipo estazzo in una delle più frequentate zone cittadine? Ci auguriamo che gli organi competenti provvedano urgentemente alla risoluzione del problema.

Il nuovo ristorante del Lido Tonnarella

Il nuovo ristorante del Lido Tonnarella



Il nuovo ristorante del Lido Tonnarella



IL FARO

SPORT



Battuto il Trapani a Roma a stento dai giallorossi

Nostro servizio

ROMA - La Tevere ha segnato due reti subendone una, su calcio di rigore, nel corso di una gara abulica, classica partita di fine torneo fra due squadre che non avevano più nulla da chiedere al campionato edizione 1961-62.

Dunque partita mediocre, senza gioco apprezzabile da entrambe le parti. La Tevere Roma ha fatto suo il risultato grazie ad una doppietta messa a segno nei primi 17 minuti di gara: al 13 Pietrantoni, sfruttando un lancio di Nedi, entrava di prepotenza fra i due terzini e scaraventava in rete; appena quattro minuti dopo era la volta del centravanti giallorosso Scaratti a battere Bastiani raccogliendo un cross dell'ala destra Caravetti.

Era fatta. O i locali paghi del risultato che li metteva al sicuro da scherzi che li avrebbero potuto far impegnare fra le sabbie mobili delle squadre cui incombe il pericolo della retrocessione, hanno tirato i remi in barca.

E di ciò non hanno saputo approfittare gli ospiti perché i granata della città delle saline inutilmente

hanno tentato il recupero. I trapanesi infatti in questo scorcio di gara pur dimostrandosi superiori agli antagonisti non sono riusciti a pervenire alla marcatura se non su calcio di rigore che Cerri sfruttava a dovere. Era quello granata un quintetto di punta abulico a volte, a volte sfortunato, a volte precipitoso ma sempre impreciso e

quindi si rivelava incapace di infiltrarsi fra le maglie difensive tiberine, per altro, non proprio irresistibili.

Così a nulla è valso il prodigarsi costante di Vascotto e Mazzei, due laterali di grinta e di giuoco: il Trapani non passava, se non al 10° del secondo tempo quando veniva ad usufruire di un calcio di rigore a seguito di un fallo di mano di un difensore locale.

La Tevere però visto nuovamente in pericolo il risultato, si risvegliava dal suo torpore durato oltre sessanta minuti e sul finire della gara, dopo aver difeso con buoni risultati ma senza eccessivo merito il vantaggio acquisito, ortava nuovamente delle minacce alla rete difesa dal bravo Bastiani, costringendo questi a parate degne di encomio. Ed era proprio in oc-

casione di uno di questi interventi che il valoroso difensore trapanese si procurava la frattura del setto nasale.

Finiva così una gara che sovente aveva fatto sbadigliare di noia gli spettatori finiva un incontro che avevamo seguito fino all'ultimo non perché ne valesse la pena, ma soltanto per il nostro dovere di cronisti.

Della squadra ospite si sono distinti Bastiani ed i già citati Vascotto e Mazzei e dell'attacco soltanto Zucchini e Fiorindi hanno mostrato una certa pericolosità, ma erano fin troppo soli per infastidire la difesa locale. Della squadra di casa dall'abulia generale che ha colpito la Tevere dopo le due repentine marcate sui sei salvati soltanto Bimbi, Scaratti e Caravetti.

Sandro Piccinini

I Signori soci dell' A. S. cui stanno a cuore le sorti della Società granata, non possono disertare l'Assemblea che si terrà domenica prossima

Iuventina Alcamo 0 Libertas Trapani 2

La trasferta di Alcamo, che era stata preceduta da accurata preparazione e dal proposito di vittoria da parte di tutti i ragazzi di Pollina, ha portato altri due punti alla classifica della Libertas, in seguito a rinuncia della squadra ospitante.

La non prevedibile vittoria della SGES di Palermo sulla quotata Iuventina consorella ha un po' smorzato l'entusiasmo dei trapanesi, i quali domenica sera speravano di condividere il primo posto in classifica con la compagine aziendale palermitana.

Intanto per domenica prossima si annunzia un interes-



BORIN

sante programma calcistico minore Allo Stadio Polisportivo Provinciale sarà di scena, in anteprima, alle ore 15, l'incontro tra i ragazzi del Centro Addestramento della L.I.

bertas e quelli della «Bacigalupo» di Palermo.

Seguirà alle ore 16, l'ultimo incontro casalingo dei pupilli del geom. Messina contro la U.S. Mazzaese di Mazara.

Siamo certi che gli sportivi trapanesi, anche questa volta, faranno sentire il loro appassionato interessamento al «canarin», nella loro ultima partita interna di campionato, prima di concludere con tre trasferite questo torneo, il quale ha messo in buona luce la compagine locale pur non consentendole di primeggiare, così come era nelle speranze allo inizio.

L. T.

TRAPANI — In un estrinsecarsi ammirevole ed armonico di «qualità» fisiche, e morali, come canto gioioso alla natura ed al suo Creatore, i giovani studenti-atleti degli Istituti scolastici della provincia di Trapani, hanno dato vita e calore ai campionati di atletica leggera per l'anno scolastico 1961-62.

Giovedì scorso gli allievi giovani nati negli anni 1946-47-48 e sabato gli «juniores» si sono fatti ammirare e applaudire dai presenti per le prove tecniche e per il saggio di preparazione disciplinare dato. Due sane giornate di agonismo dunque; due giornate lontane dalle aule scolastiche eppur tanto saturate di contenuto formativo ed educativo che hanno ancora posto all'attenzione del mondo della scuola come lo Sport dilettantistico, il vero Sport, sia non soltanto un diporto ed un lodevole diversivo, ma fattore di formazione e di educazione integrale.

Con le prove di giovedì e di sabato scorso infatti, lo Sport si è ancora una volta rivelato sì azione, ma anche e soprattutto dimostrazione di forza fisica e morale, di disciplina e di sana emulazione, tutti fattori che trascendono il risultato tecnico in sé e per sé, tuttavia a volte conseguito, e che comunque è ben poca cosa in relazione

professori delle altre discipline scolastiche e con i rispettivi Capli d'Istituto. E' per questo che ci permettiamo di pregare gli Amministratori dell'Ente Provincia, fra i quali vi sono degli ottimi educatori, di accelerare le pratiche per rendere lo Stadio Provinciale atto ad ospitare una manifestazione che interessa tutte le Scuole della Provincia. Noi siamo certi che allora il Provveditore agli Studi che sappiamo sensibile ad ogni elemento che condiziona l'atto educativo, troverebbe la possibilità di permettere che tutti gli alunni assistessero alle prove.

Questo concetto già espresso lo scorso anno dal Coordinatore di Educazione Fisica prof. Costantino, ci pare sulla Rivista «Trapani» ha una sua validità che merita l'attenzione degli interessati.

Ma ritornando alla manifestazione, oggetto di questa nota, non possiamo non rivolgere un plauso meritissimo a tutti gli atleti i vincitori e i non vincitori: tutti comunque degni di elogio per l'agonismo, la spasmofonica volontà messa in atto onde vedere primeggiare i colori cari, quelli degli Istituti di appartenenza e per i quali avevano sopportato le fatiche di tutto un anno. Ed assieme a loro vanno elogiati tutti i professori di educazione fisi-

Rispettivamente nei campionati provinciali studenteschi di atletica leggera categoria allievi ed juniores

L'Industriale di Mazara e l'Agrario di Marsala si avvicinano ai primi due posti



Gli allievi dell'Industriale e dell'Agrario

Pazzano, all'Agrario di Marsala e all'Istituto Commerciale di Trapani, mentre gli altri Istituti, sportivamente accomunti, hanno dato appuntamento agli atleti e professori al prossimo anno con la promessa che... si rifaranno.

Ecco i dettagli:

Categoria Allievi
Ostacoli m. 60: 1) Marconi L. (Ind. Mazara) 9'1"; 2) Zichittella S. (Agrario Marsala) 9'2"; 3) Bonomo G. (Agrario Marsala) 9'6".
Metri 80: 1) Venezia M. (LI-

grario Marsala) 29.86; 3) Galassi A. (Liceo Marsala) 29.38.
Salto in lungo: 1) Varvaro G. (Mag. Castelvetrano) 5.41; 2) Perrone A. (Liceo Mazara) 5.40; 3) Piccione M. (Agrario Marsala) 5.37.
Stafetta 3 x 100: Liceo Mazara in 49'7"; Agrario Marsala in 50'4"; Liceo Castelvetrano in 51".

Classifica generale:
1) G. S. Agrario Marsala punti 174; 2) G. S. Industriale Mazara p. 153; 3) G. S. Liceo Marsala p. 153; 4) G. S. Nautico Trapani p. 127; 5) G. S. Liceo Mazara p. 111; 6) G. S. Liceo Castelvetrano p. 109.

Categoria juniores:
Getto del Peso: 1) Pipitone V. (Agrario Marsala) metri 12.48; 2) Giurlando G. (Ind. Mazara) 11.87; 3) Fazio R. (Geometri Trapani) 11.77; 4) Giacalone G. (Prof. Trapani) 11.75; 5) Accardi A. (Magistr. Castelvetrano) 11.69; 6) Ingrassia G. (Liceo Alcamo) 11.54.

Salto in lungo: 1) Russo A. (Agrario Marsala) mt. 5.99; 2) Milazzo G. (Comme Trapani) 5.90; 3) Salvo G. (Liceo Mazara) 5.87; 4) Crucè G. (Nautico Trapani) 5.84; 5) Malato F. (Profes. Trapani) 5.81; 6) Mazzara V. (Liceo Castellammare) 5.73.

Corsa plana mt. 1000: 1) Mucaria G. (Profes. Trapani) 2'53"7"; 2) Antoci A. (Comme Trapani) 2'54"2"; 3) Roma V. (Ind. Mazara) 2'54"9"; 4) Corrao F. (Liceo Mazara) 2'55"; 5) Isca F. (Liceo Trapani) 2'55"4"; 6) Fuducoso A. (Ind. Mazara) 2'58"4".

Corsa ostacoli mt. 80: 1) Bologna G. (Liceo Mazara) 12'5"; 2) Fudaro A. (Liceo Alcamo) 12'5"; 3) Spata G. (Liceo C.Mare) 12'6"; 4) Prisma I. (Liceo Marsala) 13'2"; 5) Venuti E. (Liceo Marsala) 13'5"; 6) Millocca F. (Geometri Trapani) 14"3".

Corsa plana mt. 100: 1) Fazio G. (Geometri Trapani) 1'15"; 2) Di Nicola L. (Liceo Trapani) 1'15"; 3) Gaudioso V. (Ind. Mazara) 1'17"; 4) Denaro V. (Liceo Marsala) 1'19"; 5) Lucentini M. (Liceo Castelvetrano) 1'19"; 6) D'Atti Mario (Geometri Trapani) 1'23".

Salto in alto: 1) Montebano G. (Magistr. Castelvetrano) mt. 1.60; 2) Rizzo R. (I. Tecnico Alcamo) 1.60; 3) Bo di F. (I. Tecnico Alcamo) 1.60; 4) Profera I. (Magistr. Partanna) 1.60; 6) Truglio A. (Liceo Mazara) 1.55.

Lancio del disco: 1) Giacalone G. (Agrario Marsala) mt. 39.89; 2) Malerba G. (A-



Vince Mucaria su Auci la gara del 1.000 m.

lla bellezza degli ideali eminentemente educativi che lo accompagnano.

Oh, come sarebbe stato più bello se si fosse potuto fare assistere alle gare tutti gli alunni; come sarebbe stato più educativo se tutti gli studenti (e non soltanto quanti avevano marinato la scuola) avessero potuto assistere alle prove dei compagni più fortunati; seduti sugli spalti, fianco a fianco, con i loro

ca, da Aldo Saffiotti a Ignazio La Cava che hanno visto ripagati gli sforzi e le fatiche dall'affermazione del loro pupillato, da Dixit a Palermo, da Conte a Caruso, da Scuderi a Calandro, da Cusenza a Fiorito e poi, via via, tutti gli altri a cui chiediamo venia se i loro nomi non ci sovengono.

L'Industriale di Mazara ha vinto le gare per la categoria «juniores» e l'Agrario di Marsala quella degli allievi scambiandosi il secondo posto. La Scuola di Mazara porta via così la Coppa per il 1962; ma altre coppe sono state assegnate, per la munificenza dell'Assessore alla P. I. della Provincia prof.

ceo Castelvetrano) in 9'5"; 2) Mazzeo C. (Nautico Trapani) 9'7"; 3) Bucca B. (Industriale Mazara) in 10".

Salto in alto: 1) Aldelucio F. (Liceo Alcamo) 1.60; 2) Torre A. (Magistrale Trapani) 1.55; 3) Tumbarello A. (Commerciale Marsala) 1.55.

Getto del peso: 1) Pavia G. (Agrario Marsala) mt. 12.56; 2) Titone S. (Liceo Castelvetrano) m. 12.47; 3) Forte G. (Scientifico Trapani) m. 12.44.

Metri 1000: 1) De Vito F. (Ind. Mazara) in 2'59"2"; 2) Caradonna P. Comm. Marsala) in 3'04"; 3) Abate S. (Ind. Mazara) in 3'05".

Lancio del disco: 1) Giacalone G. (Agrario Marsala) mt. 39.89; 2) Malerba G. (A-

On. Michelini

(segue dalla 1.a pagina)
traccia di sé». «Lo stato fascista — dichiarò — rivendica in pieno il suo carattere di eticità; è cattolico, ma è fascista, anzi è soprattutto, esclusivamente, essenzialmente fascista. Il cattolicesimo integra, ma nessuno pensi sotto la specie filosofica e metafisica di cambiare le carte in tavola».

Il 12 luglio 1931, dopo la memoranda Enciclica «Non abbiamo bisogno» di S.S. Pio XI, che tanti cattolici ancor oggi farebbero bene a leggere, «La Gazzetta», organo ufficiale del partito fascista per la Sicilia e la Calabria scriveva: «Se il Duce ci ordinasse di fucilare tutti i vescovi non esiteremmo un istante».

Questi atteggiamenti e questi fatti del passato regime il M.S.I. non ha mai sconfessato, né si può sconoscere che la difesa spesso retorica e senza convinzione degli interessi della Chiesa e del cat-

tolicesimo è fatta assieme ad una campagna denigratoria e di diffamazione di quei cattolici che operano nel campo della politica e del sindacato per cui autorevole organo dei PP. Gesuiti scriveva che è un elemento di confusione accreditare, sia pure implicitamente, la patente di cattolici ossequianti a coloro che militano nelle file del M.S.I., per quella sola sua verbale difesa degli interessi della Chiesa, dopo che alla voce chiara, autorevole, univoca e ripetuta della gerarchia ecclesiastica per l'unità politica dei cattolici italiani essi non hanno mai dato ascolto, e, per di più, hanno continuamente cercato, inserendosi spregiudicatamente in combinazioni parlamentari ibride come quella del governo Milazzo alleato dei comunisti, di indebolire e screditare quel partito nel quale disciplinatamente i cattolici sono unitariamente costitui-

ta. (Liceo Alcamo) 1.60; 3) Bo di F. (I. Tecnico Alcamo) 1.60; 4) Profera I. (Magistr. Partanna) 1.60; 6) Truglio A. (Liceo Mazara) 1.55.

Lancio del disco: 1) Giacalone G. (Agrario Marsala) mt. 39.89; 2) Malerba G. (A-

Alla Fiera di Ancona Giornata della F.A.O.

ANCONA — La FAO interverrà alla 22ª Fiera Internazionale della Pesca di Ancona con una importante manifestazione atta a propagandare la grande opera che la FAO stessa sta compiendo in campo internazionale.

Il giorno 8 luglio avrà luogo in Fiera la «Giornata della FAO» che avrà come tema «La campagna contro la fame».

Al convegno, a cui assisteranno molti rappresentanti di industrie, armatori e pescatori, dopo una introduzione del dottor Cusmai, direttore generale della Pesca Marittima, svolgerà una relazione il signor Girard sull'azione che la FAO compie sul settore della pesca nel quadro della campagna contro la fame.

Interverrà pure il dottor Vittorio De Asarta del Comitato Italiano della FAO che illustrerà la relazione riguardante l'opera che il nostro paese potrà svolgere.

La manifestazione sarà ampiamente illustrata da film propagandistici sullo stesso argomento.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile **ANTONIO CALCARA**
Redattore Capo **GIUSEPPE NOVARA**

ABBONAMENTI

Annuo L. 1.500
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

SPA

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 200 m/m;
Professionali L. 60 mm;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca L. 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudizi L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoniali, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci commerciali e vari L. 30 p.p. Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

XVII FIERA DEL MEDITERRANEO

Campionaria Internazionale PALERMO

Il migliore punto d'incontro dei mercati continentali con quelli dei paesi mediterranei

26 Maggio - 10 Giugno 1962

RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME